

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. **54**
del **14/09/2020**

Oggetto VARIANTE 2020 AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE - INVIO ALLA PROVINCIA DI MODENA DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE AI SENSI DELL'ART. 76, COMMA 4 TER DELLA L.R. 24/2017.

In data 14/09/2020 alle ore 11:00 nella sede dell'Ente, convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e smi, si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

PASINI GIOVANNI BATTISTA.....	PRESIDENTE.....	Presente
TANARI GIANFRANCO.....	COMPONENTE.....	Presente
MAGNANI PAOLO.....	COMPONENTE.....	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO.....	COMPONENTE.....	Presente
BARTOLINI CASSANDRA.....	COMPONENTE.....	Presente

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, PASINI GIOVANNI BATTISTA in qualità di PRESIDENTE ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e smi.

La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata con 5 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese. Vi sono 0 astenuti.

N.B. La seduta si svolge in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (c.d. coronavirus).

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
n. 215 / 2020

Il Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con propria deliberazione n. 66 del 30/11/2017 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti;
- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;

RICHIAMATA altresì la delibera del Comitato Esecutivo n. 51 del 16/10/2017 avente per oggetto *"Insediamento del Comitato Esecutivo, elezione del Presidente e adozione del Documento Programmatico di Mandato 2017-2022"*;

ATTESO che l'Ente Parchi e Biodiversità Emilia Centrale intende aggiornare i riferimenti normativi del Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, raccordandone i contenuti alla contestuale predisposizione del Regolamento generale;

CHE l'aggiornamento e allineamento degli strumenti regolamentari e pianificatori, tra loro complementari e sinergici, è indispensabile al fine di poter garantire un'efficace azione di tutela delle aree e delle caratteristiche ambientali e storico-architettoniche dell'area protetta, assicurando il costante confronto con le esigenze della comunità locale;

DATO ATTO che, in accordo con i Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca, l'Ente di Gestione ha convenuto di apportare alcune modifiche al perimetro del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e dell'Area contigua;

CHE le procedure previste per la formazione della Variante sono quelle stabilite dall'art. 76 comma 4 ter della L.R. 24/2017 e s.m.i.;

VISTI:

- la Delibera di Comitato Esecutivo dell'Ente n. 44 del 14/06/2019 di approvazione del Documento preliminare per la proposta di Variante al Piano Territoriale del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina, ai sensi dell'art. 76, comma 4 ter della L.R. 24/2017 e s.m.i.;
- i contributi espressi dagli Enti competenti in materia ambientale durante la fase di Consultazione preliminare, svoltasi nella seduta del 03/07/2019 ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017 e s.m.i. allegati al presente atto (All_2);
- i contributi raccolti nell'ambito dei percorsi partecipativi e di consultazione delle forze economiche e sociali del 05/07/2019;
- i contributi raccolti nell'ambito dell'incontro con le Associazioni degli agricoltori del 17/07/2019 e quello con le Associazioni ambientaliste del 06/08/2019, relativi alla definizione dei contenuti dell'Accordo agro-ambientale;

- la Delibera di Comitato Esecutivo dell'Ente n. 20 del 29/04/2020 con la quale è stata assunta la proposta di Variante al Piano Territoriale del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina, in variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 76, comma 4 ter della L.R. 24/2017 e s.m.i;
- l'avviso di pubblicazione e deposito della Variante sul BURERT n. 169 del 27/05/2020;
- la presentazione pubblica della Variante ai sensi dell'art. 45, co. 8 della L.R. 24/2017, svoltasi in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (c.d. *coronavirus*) in data 23/07/2020;
- le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito, dal 27/05/2020 al 27/07/2020, assunte agli atti con il protocollo n. 0001890/2020 del 25/07/2020;
- le osservazioni d'ufficio, formulate dal Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette, Conservazione della Natura, Ricerche e Monitoraggi, in atti dell'Ente al protocollo n. 0002964 del 10/09/2020;

RICORDATO che il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Ente Parchi Emilia Centrale, Arch. Valerio Fioravanti e che in virtù delle previsioni di cui all'art. 56 della L.R. 24/2017 e s.m.i. è stato nominato garante della comunicazione e della partecipazione per la Variante il Responsabile del Servizio Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette, Conservazione della Natura, Ricerche e Monitoraggi dell'Ente Parchi Emilia Centrale, Dott. Fausto Minelli;

CONSTATATO come l'importanza strategica della redazione della Variante per fornire un pieno e completo riscontro alle esigenze che le amministrazioni e l'utenza manifestano, pur in considerazione dell'imprescindibile necessità di tutela delle aree e delle caratteristiche ambientali e storico-architettoniche dell'area protetta;

SENTITA l'ampia e articolata illustrazione tecnico-descrittiva, in raffronto agli aspetti normativi, effettuata dal Direttore dell'Ente Arch. Valerio Fioravanti;

VALUTATO che gli elaborati predisposti risultano essere conformi alla normativa e ampiamente esaustivi rispetto alle necessità tecniche e progettuali degli ambiti comunali sui quali insiste l'area del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina;

RITENUTO opportuno dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

ATTESO che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi degli artt. 49 et 147 bis del D. Lgs. 267/2000 dal Direttore e dal Responsabile del Servizio Strumenti di gestione della AA.PP., Conservazione della Natura, Ricerche e Monitoraggi, per quanto attiene la regolarità tecnica dell'atto;

VISTE le seguenti disposizioni normative:

- L. 241/1990 e s.m.i.
- L. 394/1991 e s.m.i.
- D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.
- L. 190/2012 e s.m.i.
- D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.
- Leggi Regionali 6/2005 e smi, 24/2011 e smi, 13/2015 e smi, 24/2017 e smi et 24/2018 e smi;

PER quanto precede;

CON votazione legale unanime favorevole, legalmente espressa;

d e l i b e r a

- (1) DI APPROVARE i seguenti elaborati costituenti la proposta controdedotta di Variante per la trasmissione alla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 76, comma 4 ter, lettera c) della L.R. 24/2017:
- a) Relazione di Quadro conoscitivo;
 - b) Cartografia di Quadro Conoscitivo, costituita dalle seguenti Tavole:
 - Tav. n. 1 Carta dell'uso reale del suolo
 - Tav. n. 2 Carta della vegetazione
 - Tav. n. 3 Carta geologica e delle emergenze geologiche e geomorfologiche
 - Tav. n. 4 Carta dei valori naturalistici
 - Tav. n. 5 Carta-mosaico della pianificazione comunale
 - Tav. n. 6 Carta dei quadri visivi, dei punti panoramici notevoli e degli impatti paesaggistici
 - Tav. n. 7 Carta delle attività produttive presenti (agricole, artigianali, industriali e turistiche)
 - Tav. n. 8 Carta degli istituti venatori
 - Tav. n. 9 Carta delle proprietà pubbliche
 - Tav. n. 10 Carta di raffronto tra Piano vigente e Variante 2020
 - Tav. n. 11 Carta forestale
 - Tav. n. 12 Carta degli habitat di interesse comunitario
 - Tav. n. 13 (A e B) Carta dei vincoli sovraordinati e degli istituti di tutela ambientale e territoriale;
 - c) Relazione illustrativa;
 - d) Cartografia di Piano, costituita dalle seguenti Tavole:
 - Tav. n. 14 Carta delle risorse idriche
 - Tav. n. 15 Carta del patrimonio edilizio storico e dei beni culturali e ambientali
 - Tav. n. 16 Carta dei valori paesaggistici e beni culturali
 - Tav. n. 17 Carta infrastrutture e servizi per la mobilità, la sosta e la fruizione del Parco
 - Tav. n. 18 Carta dell'assetto del territorio e zonizzazione
 - Tav. n. 19 Carta delle acquisizioni programmate e definizione degli edifici incongrui;
 - e) Norme di attuazione;
 - f) Allegati alle Norme di attuazione
 - g) Valsat, Studio di incidenza, Sintesi non tecnica;
 - h) Accordo agro-ambientale (art. 33 della L.R. 6/2005);
 - i) Elaborati di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:
 - i.1) Relazione illustrativa
 - i.2) Elaborati cartografici di variante al PTCP
 - i.3) Valsat del PTCP
- (2) DI APPROVARE inoltre, allegandoli al presente atto, i seguenti documenti:
- (All_1) il *Registro delle valutazioni dell'Ente di Gestione sulle proposte di Enti e privati*;
 - (All_2) la *Valutazione dei contributi degli enti partecipanti alla Consultazione Preliminare / Valutazione dei contributi raccolti nell'ambito dei percorsi partecipativi e di consultazione* ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017 e s.m.i.;
 - (All_3) l'*Elaborato di controdeduzione alle osservazioni*;
 - (All_4) la *Dichiarazione di sintesi preliminare*, predisposta ai sensi dell'art. 46, comma 1 della L.R. 24/2017;
- (3) DI DISPORRE che gli elaborati indicati al precedente punto (1) del presente dispositivo, data la loro grande dimensione in termini informatici, non sono materialmente allegati al presente atto, ma sono depositati agli atti dell'Ente e saranno accessibili, assieme agli allegati indicati al punto (2) del presente dispositivo, sul sito internet istituzionale dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it)
- (4) DI DARE ATTO che:
- la proposta di Variante al Piano Territoriale del Parco si pone in variante al Piano Territoriale di

Coordinamento Provinciale in quanto si modificano i confini del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina e dell'Area contigua;

- gli atti e gli adempimenti richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei Piani sono integrati nel procedimento di approvazione della Variante al Piano Territoriale del Parco;
- (5) DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013, la presente deliberazione è pubblicata sul sito web dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale nella sezione Amministrazione Trasparente;
- (6) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., stante la votazione unanime separata legalmente espressa;
- (7) DI TRASMETTERE gli elaborati indicati ai precedenti punti (1) e (2) alla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 76, comma 4 ter, lettera c della L.R. 24/2017.

Approvato e sottoscritto.

f.to **IL PRESIDENTE**
PASINI GIOVANNI BATTISTA

f.to **IL DIRETTORE**
FIORAVANTI VALERIO

(Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.)

**Piano Territoriale
del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina
Variante 2020**



**Registro delle valutazioni dell'Ente di Gestione
sulle proposte di Enti e privati**

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

VARIANTE 2020

REGISTRO DELLE VALUTAZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE SULLE PROPOSTE DI ENTI E PRIVATI

COORDINAMENTO GENERALE TECNICO E ORGANIZZATIVO

Arch. **Valerio Fioravanti** - Dott. **Fausto Minelli**

PROGETTO

Arch. **Gualtiero Agazzani**

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO DEI SASSI DI ROCCAMALATINA
(Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 6456 del 20/12/1994)

GRUPPO DI COORDINAMENTO: dott. Eriuccio Nora, dott. Francesco Puma, dott. Roberto Ori, arch. Nadia Quartieri, dott. Mauro Ferri, dott. Luigi Vezzalini, geom. Mario Cavedoni; GRUPPO DI PROGETTAZIONE - Coordinamento tecnico del progetto: arch. Lino Bulgarelli; COLLABORAZIONI E CONTRIBUTI TECNICO-SCIENTIFICI: dott. Stefano Selleri, dott. Enrico Marchetti, dott. Mauro Ferri, dott. Luigi Vezzalini, dott. Roberto Ori, rag. Gianni Benedetti

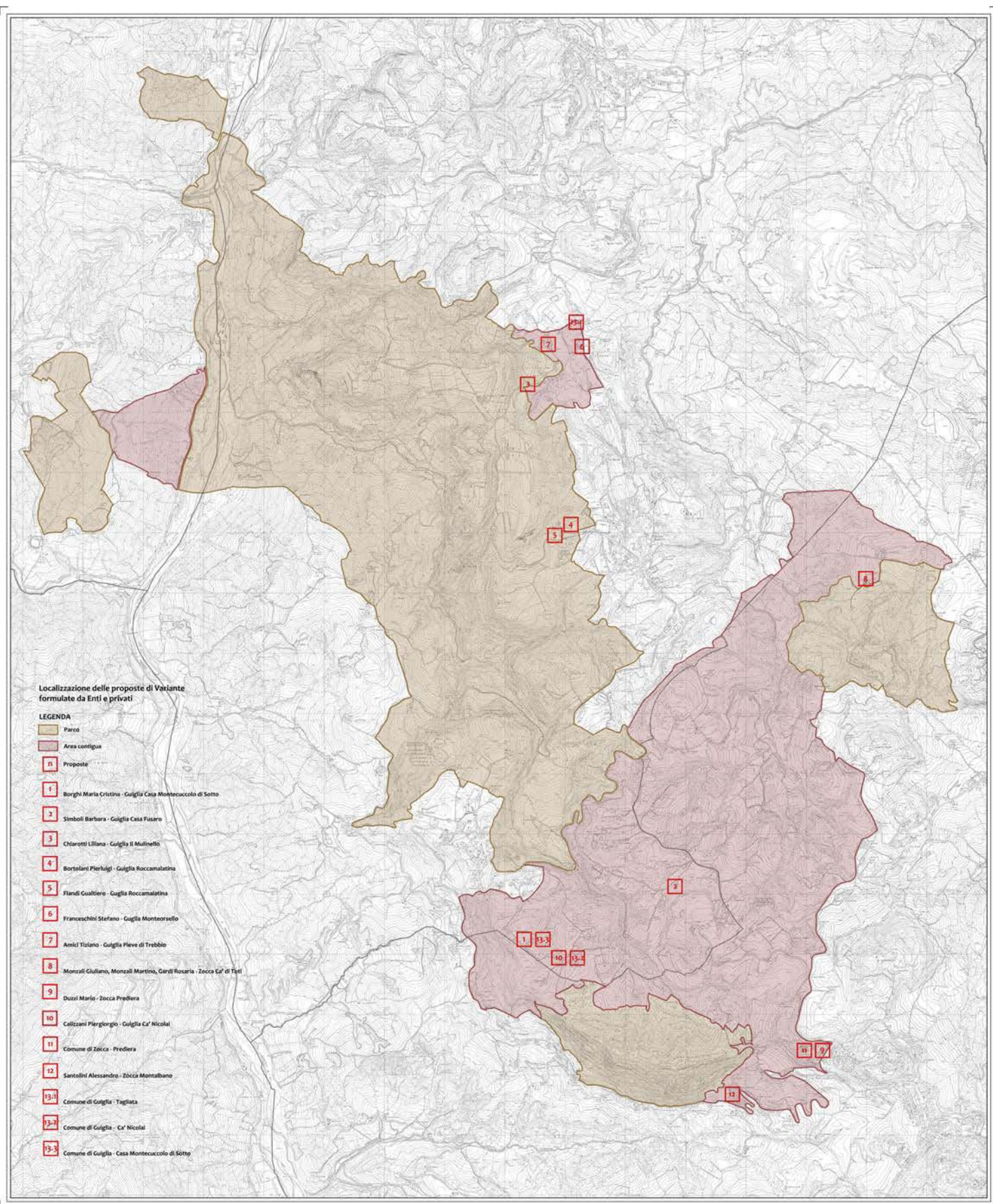
PIANO TERRITORIALE DEL PARCO DEI SASSI DI ROCCAMALATINA
VARIANTE GENERALE
(Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 133 del 01/10/2008)

COORDINAMENTO GENERALE E ORGANIZZATIVO: dott. Roberto Ori, dott. Fausto Minelli; PROGETTO: arch. Valerio Fioravanti, arch. Alberto Mazzoni; COLLABORAZIONI E CONTRIBUTI TECNICO-SCIENTIFICI: geom. Giorgio Badodi, dott. Geol. Paolo Corghi, dott. for. Paolo Filetto, arch. Marina Foschi, Gianni Genzale, dott. Matteo Gualmini, ing. Marco Monaci, geom. Pier Luigi Piumi, Giovanni Savini

SOMMARIO

Localizzazione delle proposte	1
Valutazioni dell'Ente di Gestione sulle proposte	3
<i>Numero. Sub Protocollo Proponente</i>	
1.1 548 Borghi Maria Cristina	3
2.1 705 Simboli Barbara	4
3.1 717 Chiarotti Liliana	5
4.1 732 Bortolani Pierluigi	7
5.1 733 Flandi Gualtiero	9
6.1 734 Franceschini Stefano	11
7.1 735 Amici Tiziano	13
8.1 747 Monzali Giuliano, Monzali Martino, Gardi Rosaria	15
9.1 748 Duzzi Mario	16
10.1 751 Calizzani Piergiorgio	17
11.1 753 Comune di Zocca	18
12.1 754 Santolini Alessandro	20
13.1 865 Comune di Guiglia	21
13.2 865 Comune di Guiglia	23
13.3 865 Comune di Guiglia	24

Localizzazione delle proposte



Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati
--	--

Nr. Protocollo Generale	548	Data	20.03.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	1	Sub.	1.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Borghi Maria Cristina
--------------------------	-----------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Samone Casa Montecuccolo di Sotto	Area contigua	Normativa (Allegato 4, schede n. 53/A, 53/B, 53/C)

Sintesi della proposta
Inserimento della ristrutturazione edilizia tra gli interventi ammessi sugli edifici censiti nelle schede n. 53/A, 53/B, 53/C dell'Allegato 4.

Valutazione dell'Ente di Gestione
In relazione alla richiesta formulata per i fabbricati denominati “Casa Montecuccolo di Sotto”, si provvede alla correzione degli errori segnalati. Rispetto all’attribuzione delle categorie d’intervento, si accoglie parzialmente la richiesta, stralciando dall’Allegato 4 delle Norme di attuazione la scheda relativa all’edificio 53/A; per questo edificio, attualmente in stato di rudere, la ricostruzione può avvenire soltanto attraverso la categoria della ristrutturazione edilizia, come stabilito dall’art. 25 , comma 1 delle Norme di attuazione. Per le schede 53/B e 53/C, si classificano gli edifici esistenti come di tipo B, confermando la categoria d’intervento del restauro e risanamento conservativo. Infine, con riferimento alla strumentazione urbanistica citata nella richiesta (Tavole del Piano Regolatore Comunale), si evidenzia la necessità che le categorie d’intervento previste siano adeguate a quelle del Piano Territoriale del Parco. Per quanto rilevato la proposta è parzialmente accolta.

Risultato	Parzialmente accolta
-----------	----------------------



PTP – Norme, Allegato 4
Stralcio della scheda G 53



Localizzazione dei fabbricati di interesse
Comune di Guiglia – PRG, Tav. 1

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati
--	--

Nr. Protocollo Generale	705	Data	09.04.2015
--------------------------------	-----	-------------	------------

Nr. progressivo	2	Sub.	2.1
------------------------	---	-------------	-----

Ente/Soggetto proponente	Simboli Barbara
---------------------------------	-----------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Samone – Casa Fusaro	Area contigua	Normativa (Allegato 4, scheda n. 55/A)

Sintesi della proposta
Inserimento della ristrutturazione edilizia tra gli interventi ammessi sugli edifici censiti nella scheda n. 55/A dell'Allegato 4 delle Norme di attuazione.

Valutazione dell'Ente di Gestione
Si conferma che l'insediamento di Casa Fusaro, ben documentato anche dalle immagini allegate alla richiesta, presenta i caratteri tipici dell'edilizia rurale di interesse storico, sia per quanto riguarda i materiali impiegati sia per le tecniche costruttive. Ai fini della classificazione operata dal Piano Territoriale del Parco, non sono di rilievo l'asserita mancanza di una "tracciabilità storica rilevante" o la costruzione in "epoche differenti con finiture povere"; la proposta di prevedere la categoria della ristrutturazione edilizia non è quindi accoglibile. Infine, con riferimento alla strumentazione urbanistica citata nella richiesta (Tavole del PRG di Guiglia), si evidenzia la necessità che le categorie d'intervento previste siano adeguate a quelle del Piano Territoriale del Parco. Per quanto rilevato la proposta non è accolta.

Risultato	Non accolta
------------------	-------------



Immagini dell'insediamento di Casa Fusaro

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	717	Data	13.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	3	Sub.	3.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Chiarotti Liliana
--------------------------	-------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Il Mulinello	C1	Cartografica

Sintesi della proposta

In ragione dell'esigenza di realizzare una seconda unità abitativa, si chiede di stralciare dalla Zona C1 del Parco l'area di pertinenza dei fabbricati censiti al Foglio n. 26, mappali n. 209 sub. 1, n. 209 sub. 2, 208 del Catasto Fabbricati del Comune di Guiglia, inserendoli in Area contigua o in Zona D.

In alternativa alla proposta precedente, si chiede di prevedere la possibilità che, nelle Zone C1, C2, D e Area contigua, siano ammessi modesti ampliamenti di necessità e/o sopraelevazioni di fabbricati esistenti da parte di proprietari non agricoltori.

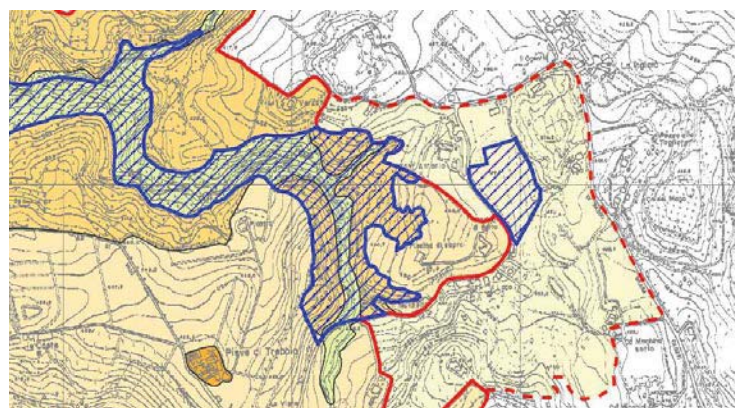
Valutazione dell'Ente di Gestione

La perimetrazione della Zona C1 di protezione ambientale speciale, comprende in prevalenza aree boscate e ambiti territoriali scarsamente antropizzati, utilizzati per attività agricole svolte in equilibrio con l'ambiente naturale; si conferma che i fabbricati indicati nella richiesta ricadono in una zona caratterizzata dagli elementi richiamati e pertanto la zona non può essere riclassificata come Area contigua, oppure come territorio urbanizzato o urbanizzabile (Zona D). Nella Zona C1 le Norme di attuazione vietano la costruzione di nuovi fabbricati rurali e civili sia ad uso abitativo sia di servizio agricolo. Più in generale, l'art. 25 delle Norme prevede che "per gli edifici non agricoli e per quelli che hanno perso le caratteristiche di edificio agricolo si applica quanto previsto dall'art. A-21 dell'allegato alle L.R. 20/2000. ovvero sono consentiti gli interventi di M.O., M.S., R.S., R.R.C., R.E. senza ampliamento".

Infine si evidenzia che per gli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola, sono consentite, nel rispetto delle norme vigenti, trasformazioni delle destinazioni d'uso tra quelle ammesse dall'art. 32, comma 3 delle Norme di attuazione.

Per quanto rilevato la proposta non è accolta.

Risultato	Non accolta
-----------	-------------



ZONIZZAZIONE

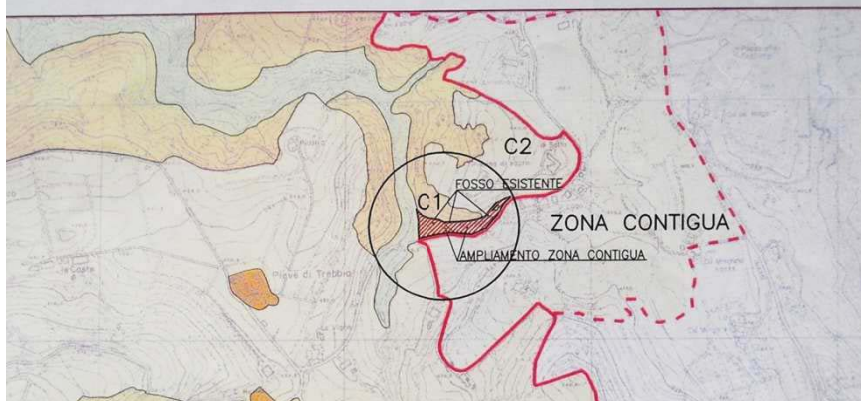
- Zona A - di protezione integrale
- Zona B - di protezione generale
- Zona C1 - di protezione ambientale speciale
- Zona C2 - di protezione ambientale
- Zona D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

ACQUISIZIONI PROGRAMMATE

- Aree da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco
- Edifici da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco

PTP2008

Tav. 19 – Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



Proposta di ripermetrazione

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	732	Data	14.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	4	Sub.	4.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Bortolani Pierluigi
--------------------------	---------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Roccamalatina	C2	Cartografica

Sintesi della proposta

In relazione al fondo agricolo con sovrastanti fabbricati censito nel Foglio n. 35, mappali 100, 101, 102, 103, 429, 169, 70 739, 171, 484, 485 del Comune di Guiglia, si chiede lo stralcio dalla Zona C2. La richiesta è motivata dalla necessità di recuperare, recintare e sistemare i fabbricati della proprietà.

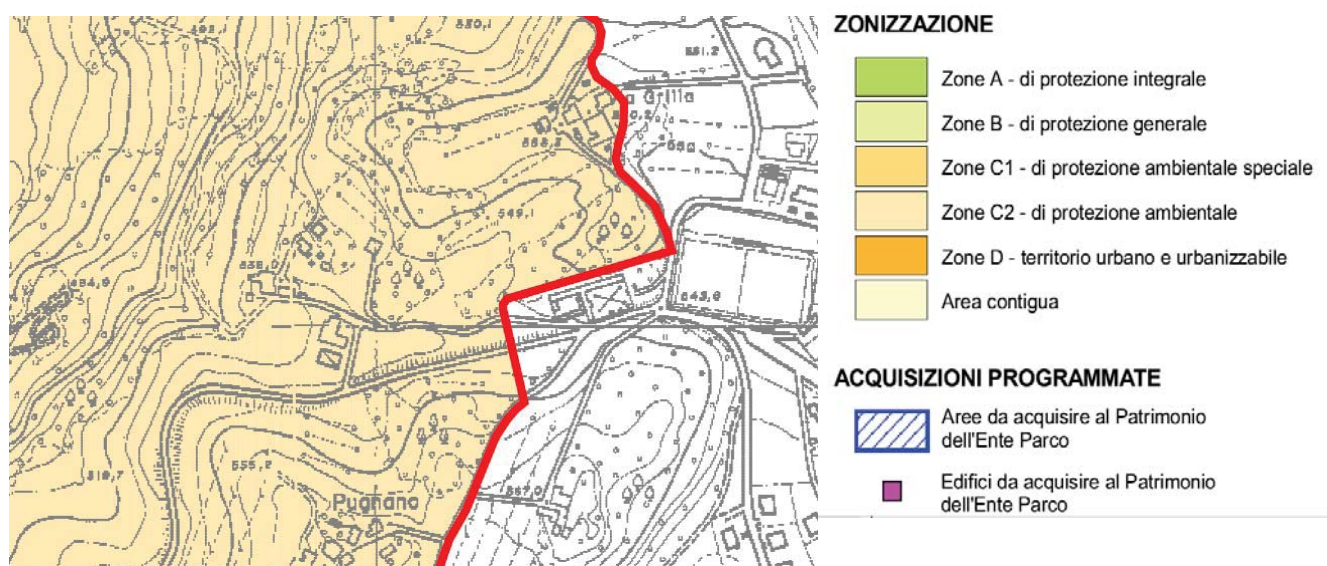
Valutazione dell'Ente di Gestione

La perimetrazione della Zona C2 di protezione ambientale normale, comprende estesi ambiti territoriali caratterizzati da un paesaggio rurale ambientalmente equilibrato e tipico della collina e della media montagna; si conferma che il fondo agricolo oggetto della richiesta presenta i caratteri distintivi della Zona C2.

Rispetto alle modalità di recupero dei fabbricati, privi d'interesse storico, dovranno essere seguite le disposizioni degli artt. 25 e 33 delle Norme di attuazione, mentre i criteri per la chiusura dei fondi sono definiti dall'art. 33, comma 3, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 42 del 03.07.2015.

Per quanto rilevato la proposta non può essere accolta.

Risultato	Non accolta
-----------	-------------



PTP2008

Tav. 19 - Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



Proposta di ripermetrazione

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	733	Data	14.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	5	Sub.	5.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Flandi Gualtierio
--------------------------	-------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Roccamalatina	C2	Cartografica

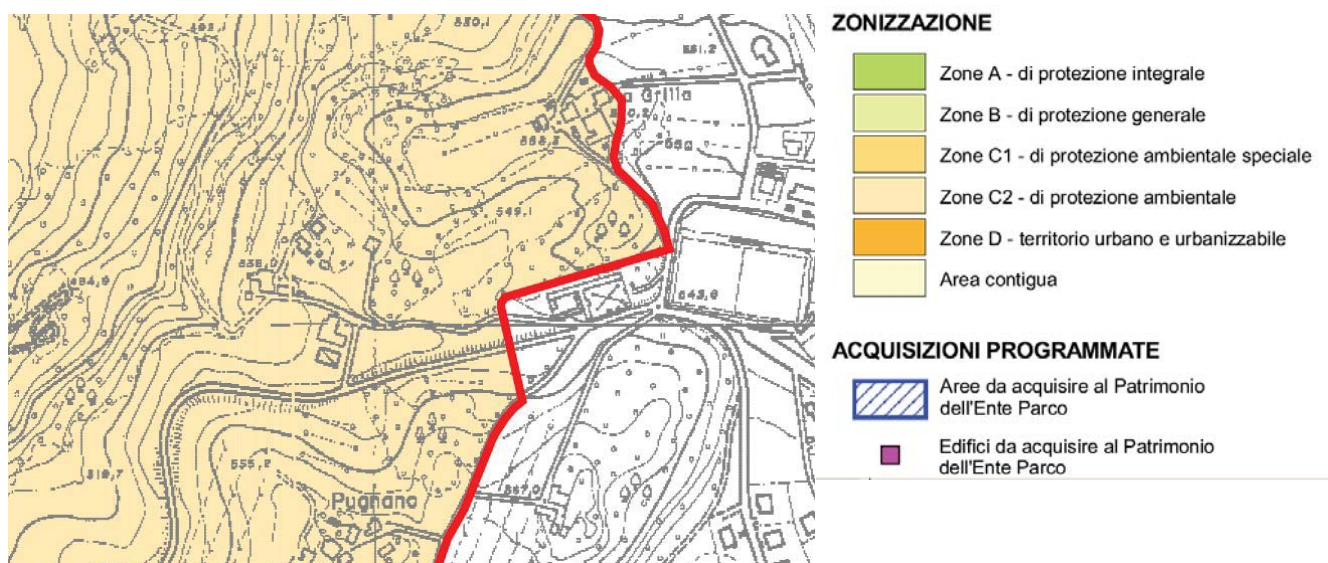
Sintesi della proposta

In relazione all'area catastalmente censita nel Foglio n. 35, mappali 193, 199, 418, 421, 734, 735 del Comune di Guiglia, si chiede lo stralcio dalla Zona C2 del Parco.
La richiesta è motivata dalla necessità di recuperare, recintare e sistemare i fabbricati della proprietà.

Valutazione dell'Ente di Gestione

La perimetrazione della Zona C2 di protezione ambientale normale, comprende estesi ambiti territoriali caratterizzati da un paesaggio rurale ambientalmente equilibrato e tipico della collina e della media montagna; si conferma che il fondo agricolo oggetto della richiesta presenta i caratteri distintivi della Zona C2.
Rispetto alle modalità di recupero dei fabbricati, privi d'interesse storico, dovranno essere seguite le disposizioni degli artt. 25 e 33 delle Norme di attuazione, mentre i criteri per la chiusura dei fondi sono definiti dall'art. 33, comma 3, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 42 del 03.07.2015.
Per quanto rilevato la proposta non è accolta.

Risultato	Non accolta
-----------	-------------



PTP2008

Tav. 19 - Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



Proposta di ripermetrzione

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	734	Data	14.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	6	Sub.	6.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Franceschini Stefano
--------------------------	----------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Monteorsello	Area contigua	Cartografica

Sintesi della proposta

In relazione all'area interessata da un fabbricato abitativo a tre alloggi e da un edificio artigianale di lavorazione "Disosso prosciutti", catastalmente censito nel Foglio n. 26, mappali 169, 170, 254, 255, 256, 257 del Comune di Guiglia, si chiede lo stralcio dall'Area contigua del Parco.

La richiesta nasce dalla necessità di ampliare gli edifici; tale modifica è difficilmente assimilabile alle prescrizioni impartite dalle Norme del Parco.

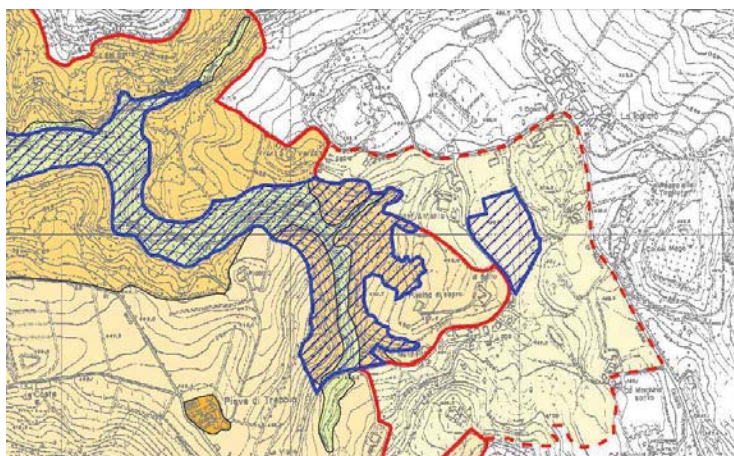
Valutazione dell'Ente di Gestione

In relazione alla richiesta di ampliare un edificio artigianale ed un edificio abitativo formato da tre alloggi, si evidenzia che i fabbricati ricadono nell'Area contigua del Parco dove, ai sensi dell'art. 35, comma 2 delle Norme di attuazione, sono ammessi gli usi territoriali ed edilizi previsti e regolamentati dagli strumenti urbanistici comunali. La fattibilità dell'intervento deve pertanto essere verificata a partire dallo strumento urbanistico comunale.

Quanto alle modalità d'intervento, esse dovranno essere coerenti con le finalità specifiche del Parco, volte all'integrazione tra le attività antropiche e la tutela e riqualificazione del paesaggio, in accordo con le disposizioni del *Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina*, approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 42 del 03.07.2015.

Si conferma pertanto l'inclusione della zona artigianale nell'Area contigua, intesa come ambito di connessione e di filtro ambientale e paesaggistico.

Risultato	Chiarita dalle valutazioni svolte
-----------	-----------------------------------



ZONIZZAZIONE

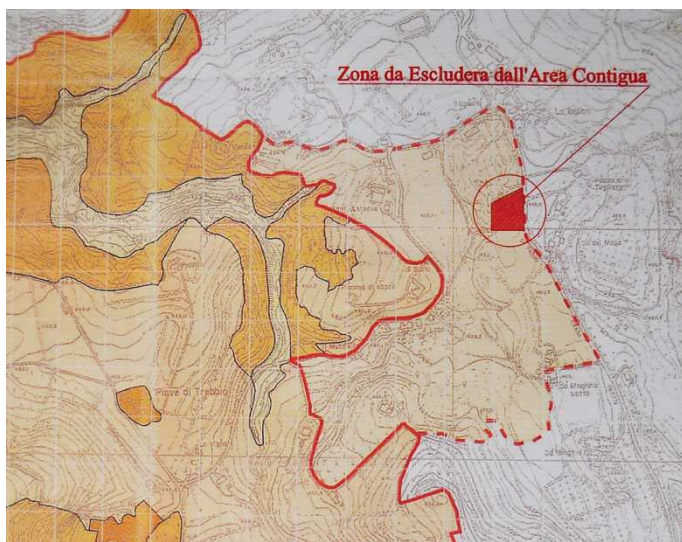
- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

ACQUISIZIONI PROGRAMMATE

- Aree da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco
- Edifici da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco

PTP2008

Tav. 19 - Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



Proposta di ripermetrazione

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati
--	--

Nr. Protocollo Generale	735	Data	14.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	7	Sub.	7.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Amici Tiziano
--------------------------	---------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Pieve di Trebbio	Area contigua	Cartografica

Sintesi della proposta

In relazione all'area interessata da un fabbricato abitativo e da un edificio artigianale di stagionatura prosciutti della società "Prosciuttificio Antica Pieve", catastalmente censito nel Foglio n. 26, mappali 141, 258 e 259 del Comune di Guiglia, si chiede lo stralcio dall'Area contigua del Parco.

La richiesta nasce dalla necessità di ampliare il fabbricato principale e di modificare le aree di manovra e di accesso; tali modifiche sono difficilmente assimilabili alle prescrizioni impartite dalle Norme del Parco.

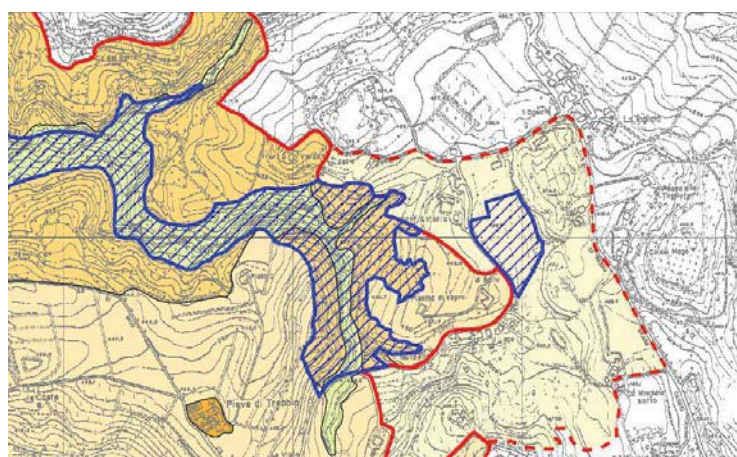
Valutazione dell'Ente di Gestione

In relazione alle necessità di ampliare il fabbricato principale e di modificare le aree di manovra e di accesso dell'area artigianale del Prosciuttificio Antica Pieve, si evidenzia che l'area ricade nell'Area contigua del Parco dove, ai sensi dell'art. 35, comma 2 delle Norme di attuazione, sono ammessi gli usi territoriali ed edilizi previsti e regolamentati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Le modalità d'intervento dovranno essere coerenti con le finalità specifiche del Parco, volte all'integrazione tra le attività antropiche e la tutela e riqualificazione del paesaggio, in accordo con le disposizioni del Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 42 del 03.07.2015.

Si conferma pertanto l'importanza e l'inclusione della zona artigianale nell'Area contigua, intesa come ambito di connessione e di filtro ambientale e paesaggistico, posta in contiguità alle Zone di protezione ambientale speciale (C1) e Zone di protezione ambientale normale (C2) del Fosso Frascara.

Risultato	Chiarita dalle valutazioni svolte
-----------	-----------------------------------



ZONIZZAZIONE

- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

ACQUISIZIONI PROGRAMMATE

- Aree da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco
- Edifici da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco

PTP2008

Tav. 19 - Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



Proposta di ripermetratura

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	747	Data	15.04.2015
--------------------------------	-----	-------------	------------

Nr. progressivo	8	Sub.	8.1
------------------------	---	-------------	-----

Ente/Soggetto proponente	Monzali Giuliano, Monzali Martino, Gardi Rosaria		
---------------------------------	--	--	--

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica	
Comune di Zocca /Ca' di Toti	Area contigua	Normativa (Allegato 4, scheda Z 25)	

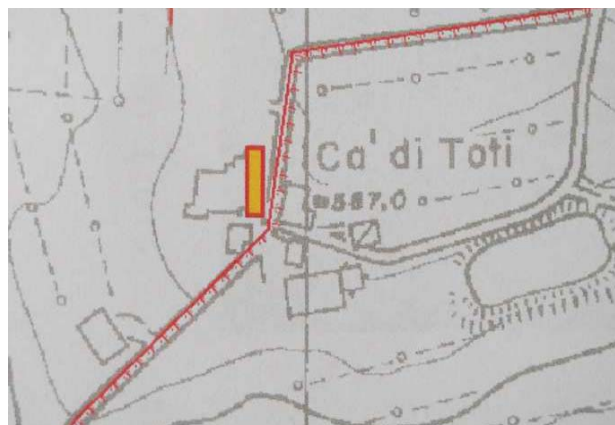
Sintesi della proposta
Si chiede lo stralcio dall'Allegato 4, Scheda Z 25, degli edifici relativi ai mappali 129 e 155, in quanto il nucleo di Cà di Toti ha subito pesanti azioni di trasformazione che ne hanno cambiato la fisionomia originaria. Si rileva che la numerazione dei mappali deve essere aggiornata, in particolare il mappale 128, ora 246, e il 155, ora 235.

Valutazione dell'Ente di Gestione
Si provvede alla correzione delle imprecisioni catastali rilevate. Rispetto alla richiesta di stralciare dal complesso Z 25 i mappali 235 e 236, si evidenzia che i fabbricati oggetto dei rilievi sono da considerare parte integrante del nucleo principale, costituito dalla casa torre cinquecentesca, anche se “contraddistinti da parti povere” e realizzati in tempi successivi, per necessità abitative o legate all’attività agricola. Si conferma quindi che la categoria d’intervento prevista, coerente con i criteri adottati per la generalità delle schede, nel caso specifico è finalizzata a ricomporre un’immagine unitaria del nucleo, a partire dalla rimozione di superfetazioni e di interventi non coerenti con l’edilizia storica dei luoghi. Quanto ai criteri da adottare negli interventi di recupero, si rimanda al <i>Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina</i> , approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 42 del 03.07.2015.

Risultato	Chiarita dalle valutazioni svolte
------------------	-----------------------------------



Fronte est dei fabbricati di interesse



Individuazione dei fabbricati di interesse

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati
--	--

Nr. Protocollo Generale	748	Data	15.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	9	Sub.	9.1
-----------------	---	------	-----

Ente/Soggetto proponente	Duzzi Mario
--------------------------	-------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Zocca /Prediera	Area contigua	Cartografica

Sintesi della proposta
Stralcio di una zona residenziale di completamento (<i>Zona omogenea B1</i>) dall'Area contigua del Parco.

Valutazione dell'Ente di Gestione
Cfr. valutazioni sulla proposta assunta agli atti con prot. n. 753 del 15.04.2015, presentata dal Comune di Zocca (proposta n. 11.1).

Risultato	Accolta
-----------	---------

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	751	Data	15.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	10	Sub.	10.1
-----------------	----	------	------

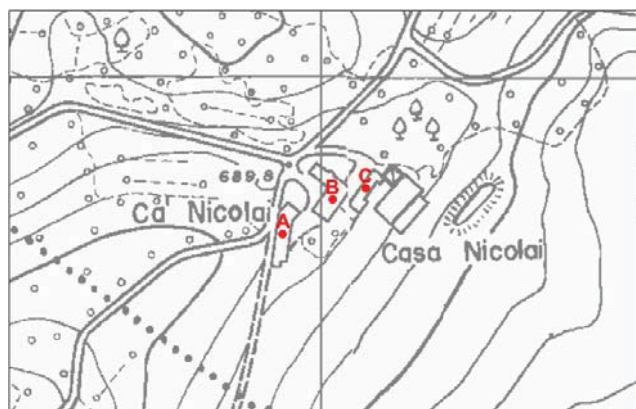
Ente/Soggetto proponente	Calizzani Piergiorgio		
--------------------------	-----------------------	--	--

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia / Samone – Cà Nicolai	Area contigua	Cartografica e normativa (Allegato 4, schede G 49A, G 49B, G 49C)

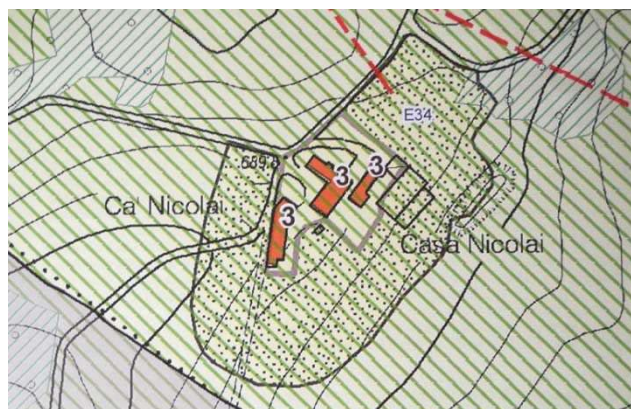
Sintesi della proposta
In relazione alla scheda G 49 dell'Allegato 4 delle Norme di attuazione, si chiede di: – correggere le imprecisioni relative ai mappali contenuti nelle schede G 49A, G 49B, G 49C, ed ai riferimenti fotografici contenuti nella scheda n. G 49; – modificare gli interventi ammessi per i fabbricati censiti nel Foglio n. 49, mappali 84, 86, 88, 89 del Comune di Guiglia, prevedendo l'intervento di ristrutturazione edilizia; – escludere l'edificio indicato con lettera C (mappale 92) da quelli censiti nell'Allegato 4, in quanto privo di interesse.

Valutazione dell'Ente di Gestione
In relazione ai fabbricati di Casa Nicolai riportati nelle Schede G 49, G 49A, G 49B e G 49C, si provvede alla correzione delle imprecisioni catastali e fotografiche rilevate. In merito alle categorie d'intervento, la casa padronale (Scheda G 49B, mappali 84 – 86) è riclassificata come edificio di tipo A, assoggettata ad intervento di restauro e risanamento conservativo. Per le altre due schede (Scheda G 49A, mappali 88 – 89 e Scheda G 49C, mappale 92) i fabbricati sono riclassificati come di tipo B ed assoggettati ad intervento di restauro e risanamento conservativo, che può comportare sia opere edilizie sistematiche e strutturali, sia modifiche della funzionalità e destinazione d'uso degli edifici, purché compatibili con le esigenze di tutela previste dal Piano Territoriale del Parco e dal Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina. Infine, con riferimento alla strumentazione urbanistica allegata alla richiesta (Tavola 1 del PRG di Guiglia), si evidenzia la necessità che le categorie d'intervento previste siano adeguate a quelle del Piano Territoriale del Parco.

Risultato	Parzialmente accolta
-----------	----------------------



PTP – Norme, Allegato 4
Stralcio della Scheda G49



Comune di Guiglia
PRG – Stralcio della Tavola 1

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	753	Data	15.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	11	Sub.	11.1
-----------------	----	------	------

Ente/Soggetto proponente	Comune di Zocca		
--------------------------	-----------------	--	--

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica	
Comune di Zocca /Prediera	Area contigua	Cartografica	

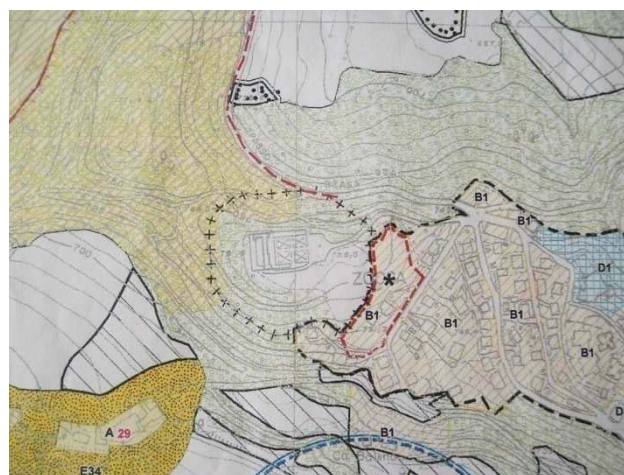
Sintesi della proposta
Stralcio di una zona residenziale di completamento (<i>Zona omogenea B1</i>) in fase di attuazione dall' <i>Area contigua</i> del Parco Regionale.

Valutazione dell'Ente di Gestione
In relazione alla proposta di stralciare una porzione di <i>Area contigua</i> in località “Prediera”, già interessata da un Piano di Organizzazione Urbana (POU) e dalla fascia di rispetto cimiteriale, si accoglie parzialmente la richiesta, attestando il confine dell'<i>Area contigua</i> sul limite delle Aree forestali e di una <i>Zona di particolare interesse paesaggistico ed ambientale</i>, di cui all'art. 39 del PTCP2009. L'assetto dell'area stralciata risulta infatti già definito per effetto dell'area di rispetto cimiteriale e dal POU relativo alla zona residenziale di completamento (B1). Per quanto rilevato la proposta è parzialmente accolta.

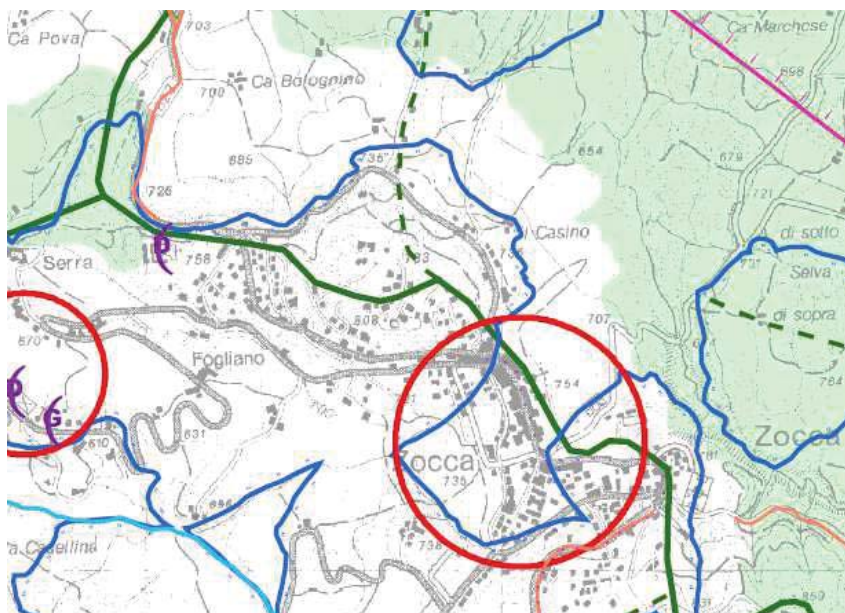
Risultato	Parzialmente accolta
-----------	----------------------



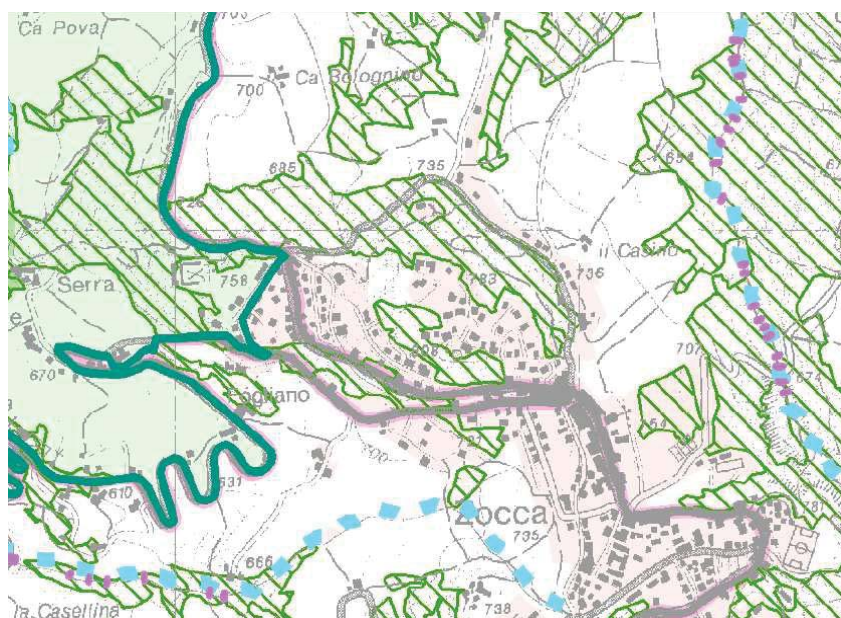
Proposta di ripermimetrazione
formulata dal Comune di Zocca



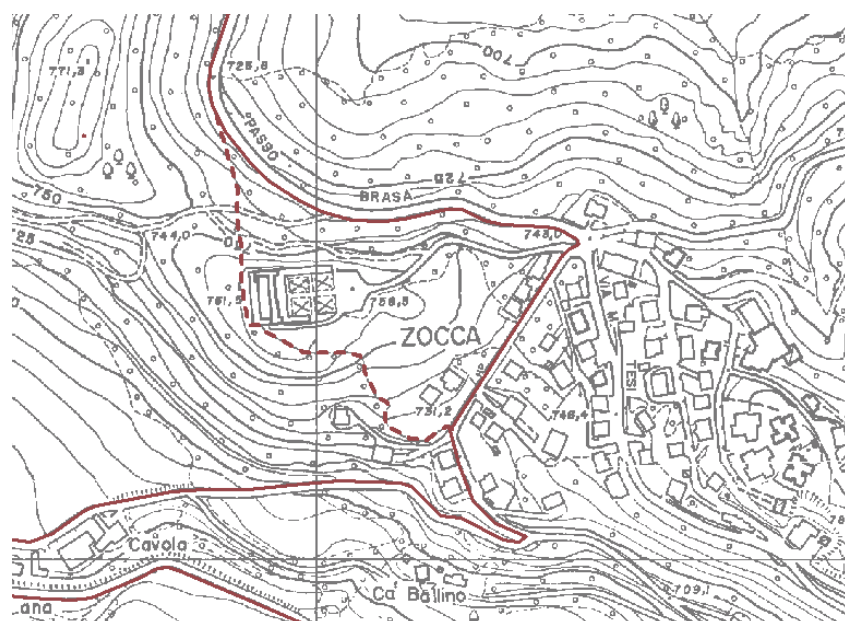
Stralcio dalla tavola di zonizzazione del PRG



PTCP2009
Stralcio Tav. 1.1



PTCP2009
Stralcio Tav. 1.2



**Riperimetrazione
ipotizzata dall'Ente di Gestione**

- Ipotesi di ripermetrazione
- Perimetro esistente

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	754	Data	15.04.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	12	Sub.	12.1
-----------------	----	------	------

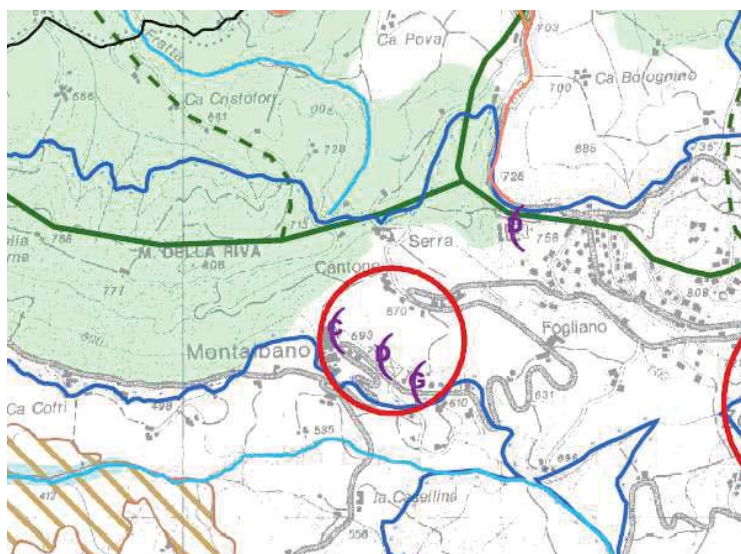
Ente/Soggetto proponente	Santolini Alessandro
--------------------------	----------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Zocca /Montalbano	Area contigua	Cartografica

Sintesi della proposta
Si chiede che il borgo di Montalbano sia stralciato dall'Area contigua del Parco, in quanto si trova al margine della stessa e risulta già ampiamente vincolato e tutelato dalla disciplina urbanistica vigente.

Valutazione dell'Ente di Gestione
Tra le finalità specifiche del Parco, definite all'art. 2 delle Norme di attuazione, è prevista la tutela, il recupero e la riqualificazione dei valori storico-culturali del territorio. Il borgo di Montalbano è classificato dal PTCP2009 tra gli <i>Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane</i> (PTCP2009, art. 42 delle Norme di attuazione e Tavola di Piano 1.1 <i>Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali</i>). Poiché il Piano Territoriale del Parco (PTP) costituisce stralcio del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'art. 24, comma 2 della L.R. 6/2005, gli elaborati del PTP hanno coerentemente approfondito l'analisi del sistema insediativo storico (§11 della Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo, §3.13 della Relazione illustrativa del Piano) e stabilito le categorie d'intervento ammesse (Norme di attuazione, Allegato 4 – <i>Schede dei nuclei, edifici ed elementi di interesse archeologico, architettonico, testimoniale e paesaggistico</i>). Gli strumenti urbanistici recepiscono i nuclei, gli edifici ed i manufatti individuati dal PTP, considerandoli come d'interesse storico-architettonico e dettano per ciascun bene la specifica disciplina di tutela, in conformità alle disposizioni del PTP. La richiesta di stralciare il borgo di Montalbano dall'Area contigua non può pertanto essere accolta in quanto contrastante con le finalità specifiche del Parco, elencate all'art. 2 delle Norme di attuazione.

Risultato	Chiarita dalle valutazioni svolte
-----------	-----------------------------------



PTCP2009
Stralcio dalla Tavola 1.1

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati		
--	--	--	--

Nr. Protocollo Generale	865	Data	06.05.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	13	Sub.	13.1
-----------------	----	------	------

Ente/Soggetto proponente	Comune di Guiglia
--------------------------	-------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia /Tagliata	Area contigua	Cartografica (Tav. 15) e normativa (Allegato 4, scheda n. 08/A)

Sintesi della proposta

Stralcio dell'oratorio sito in località "Tagliata" dal patrimonio architettonico del Parco a causa delle condizioni di fatiscenza e di pericolosità per la viabilità esistente.

Valutazione dell'Ente di Gestione

In relazione alle particolari condizioni di rischio per la viabilità della strada provinciale n. 623 del Passo Brasa in località Tagliata, evidenziate dal Comune di Guiglia e confermate dal confronto con la Provincia di Modena, Area Lavori Pubblici, si prende atto della volontà comunale di migliorare la sicurezza della viabilità.

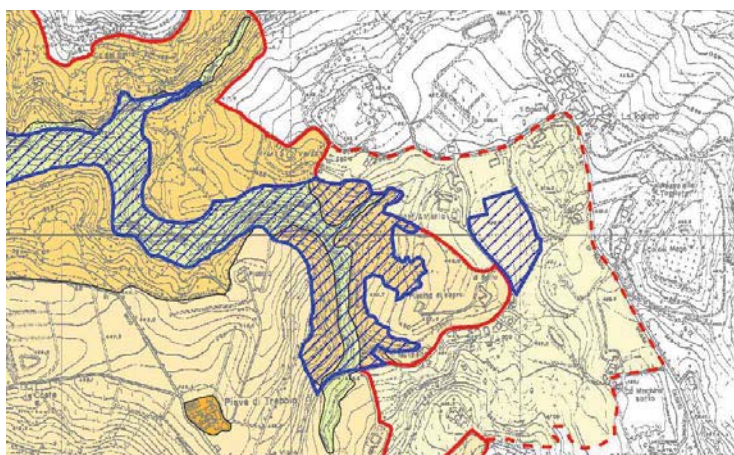
Considerato che il perimetro dell'Area contigua del Parco si attesta sulla strada provinciale n. 623, si provvede ad arretrare il limite dell'Area contigua nella misura necessaria alla messa in sicurezza della strada. Si evidenzia che le superfici stralciate dall'Area contigua non coinvolgono:

- 1) elementi di interesse naturalistico, quali habitat di interesse comunitario, così come perimetrati dalla Regione Emilia – Romagna con determinazione del D.G. della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n.2611 del 09.03.2015;
- 2) beni individuati ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera h) della L.R. 6/2005, che l'Ente di Gestione ha programmato di acquisire in proprietà pubblica per le finalità gestionali dell'area protetta (art. 27 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco; Tavola 19 – Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue).

Contestualmente allo spostamento del limite dell'Area contigua, si provvede allo stralcio delle schede G 08 e G 08A dall'Allegato 4 delle Norme di attuazione.

Per quanto rilevato la proposta è accolta.

Risultato	Accolta
-----------	---------



ZONIZZAZIONE

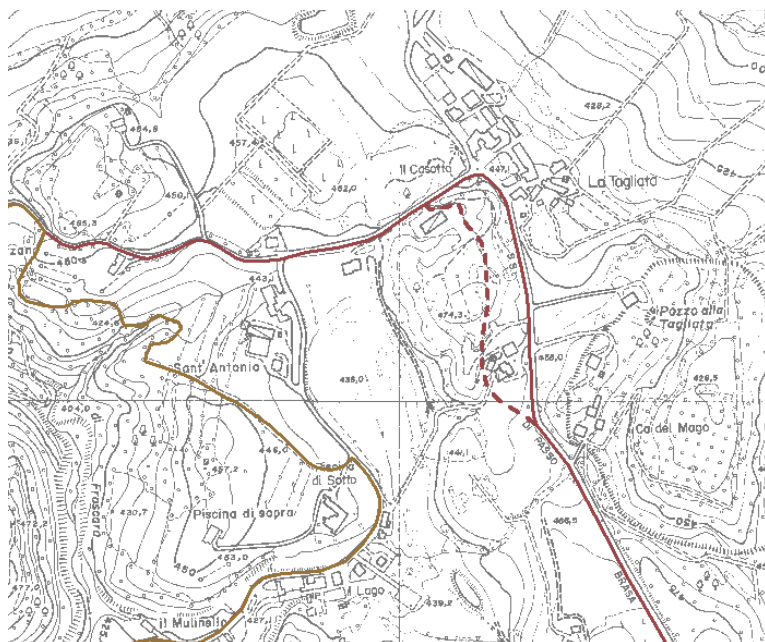
- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

ACQUISIZIONI PROGRAMMATE

- Aree da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco
- Edifici da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco

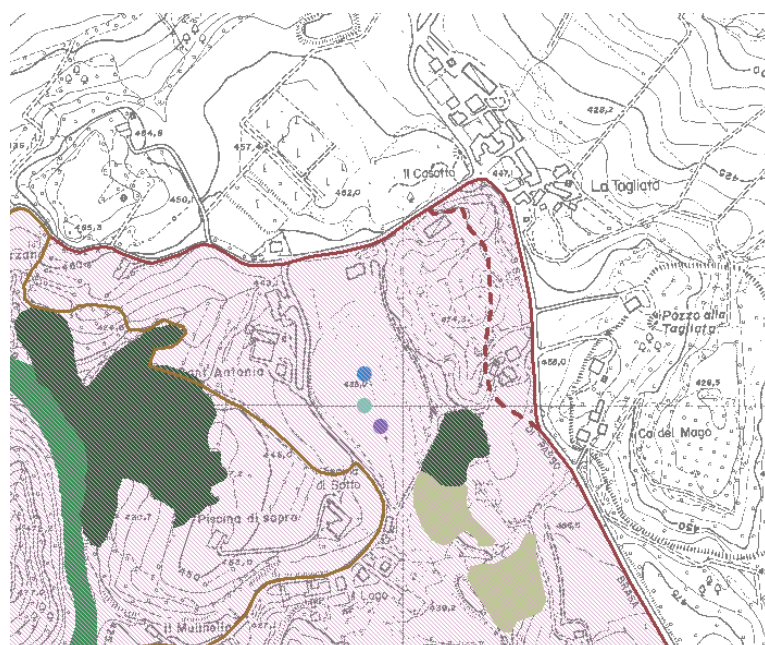
PTP2008

Tav. 19 - Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



**Riperimetrazione
ipotizzata dall'Ente di Gestione**

- Ipotesi di ripermimetrazione
- Perimetro esistente



**Sovrapposizione tra
Habitat di interesse comunitario (fonte: RER 2015)
ed ipotesi di ripermimetrazione**

- Ipotesi di ripermimetrazione
- Perimetro esistente
- SIC - ZPS
- Habitat di interesse comunitario

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati
--	--

Nr. Protocollo Generale	865	Data	06.05.2015
--------------------------------	-----	-------------	------------

Nr. progressivo	13	Sub.	13.2
------------------------	----	-------------	------

Ente/Soggetto proponente	Comune di Guiglia
---------------------------------	-------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia /Samone	Area contigua	Normativa (Allegato 4, scheda n. 49/C)

Sintesi della proposta
Revisione della scheda n. 49/C dell'Allegato 4: – correzione incongruenze; – rivalutazione della tipologia di intervento in relazione alle caratteristiche tipologiche dell'edificio (ex porcilaia).

Valutazione dell'Ente di Gestione
Cfr. valutazioni sulla proposta assunta agli atti con prot. 751 del 15.04.2015, presentata da Calizzani Piergiorgio (proposta n. 10.1).

Risultato	Parzialmente accolta
------------------	----------------------

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Variante al Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Proposte di Enti e privati
--	--

Nr. Protocollo Generale	865	Data	06.05.2015
-------------------------	-----	------	------------

Nr. progressivo	13	Sub.	13.3
-----------------	----	------	------

Ente/Soggetto proponente	Comune di Guiglia
--------------------------	-------------------

Comune/Località	Zona del Parco	Tipo di modifica
Comune di Guiglia /Samone	Area contigua	Normativa (Allegato 4)

Sintesi della proposta
Segnalazione per un fabbricato di interesse storico.

Valutazione dell'Ente di Gestione
Cfr. valutazioni sulla proposta assunta agli atti con prot. n. 548 del 20.03.2015, presentata da Borghi Maria Cristina (proposta n. 1.1).

Risultato	Parzialmente accolta
-----------	----------------------

Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina Variante 2020



**Valutazione dei contributui degli enti
partecipanti alla consultazione preliminare**

**Valutazione dei contributi raccolti nell'ambito
dei percorsi partecipativi e di consultazione**

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

VARIANTE 2020

**VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI DEGLI ENTI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE /
VALUTAZIONI DEI CONTRIBUTI RACCOLTI NELL'AMBITO DEI PERCORSI PARTECIPATIVI E DI CONSULTAZIONE**

COORDINAMENTO GENERALE TECNICO E ORGANIZZATIVO

Arch. **Valerio Fioravanti** - Dott. **Fausto Minelli**

PROGETTO

Arch. **Gualtiero Agazzani**

VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI DEGLI ENTI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE					
n.	Proponente	Contributo/Proposta	Valutazione	Elaborato grafico	Elaborato testuale
1.	Regione Emilia-Romagna	Efficacia del Piano e ambito di applicazione Si chiede di specificare che: <i>“Il Piano del Parco definisce la sua disciplina in conformità a quanto stabilito dal PTPR per i territori dei Comuni in esso inclusi, così come integrate e specificate nel PTCP della Provincia di Modena approvato in conformità al piano regionale”.</i>	Si accoglie la proposta inserendo una sola volta, all'art. 3, l'integrazione proposta		Norme art. 3 art. 8 art. 9 art. 19 art. 28
2	Regione Emilia-Romagna	Tutele e beni paesaggistici Si chiede di verificare le perimetrazioni dei Beni di notevole interesse pubblico così come definite dalla ricognizione del Comitato Tecnico Scientifico. Si chiede di far coincidere in maniera precisa il perimetro del Piano del Parco con i limiti delle aree di notevole interesse pubblico	Con la Variante in oggetto l'Ente di Gestione recepisce nel Piano Territoriale del Parco le perimetrazioni e le norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il tema della tutela dei beni paesaggistici viene affrontato dal PTCP al Titolo 8 delle Norme di attuazione: “Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesistico-ambientale” ed in particolare all'art. 40 sono disciplinate le “Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela” Nella cartografia questo tema è riportato nella Carta di Piano 1.1: “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”. Considerato che ai sensi dell'art. 24, co.2 della l.r. 6/2005 il PTP è stralcio del PTCP si propone di mantenere la coerenza tra i due strumenti posto che le perimetrazioni definite dall'attività del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio hanno al momento carattere ricognitivo.	TAV. 13a	

			Da ultimo, in ordine alla richiesta di far coincidere il perimetro dell'area protetta con le aree di notevole interesse pubblico si evidenzia che la definizione dei perimetri della aree protette in Emilia Romagna, dalla l.r. 11/88, non è mai coincisa con la definizione dei vincoli paesaggistici di origine statale. La richiesta si intende chiarita dalle considerazioni svolte.		
3	Regione Emilia-Romagna	Pareri e nulla-osta Si propone di richiamare all' art. 9 che per i Piani e varianti territorialmente interessati dal Parco e dalle aree ad esso contigue (escluse le zone D) è sempre necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004	Si accoglie la richiesta inserendo all'art. 6 l'integrazione.		
4	Regione Emilia-Romagna	Pareri e nulla-osta All'art. 19 specificare che in caso di interventi sul reticolo idrografico va acquisito il parere favorevole dell'Ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, secondo le disposizioni del PTPR, così come integrate nel PTCP	Si accoglie la richiesta		
5	Regione Emilia-Romagna	Adeguamento alla l.r. 24/2017 (Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e individuazione degli edifici incongrui, artt. 25 e 35 delle Norme del PTP). Si chiede di adeguare gli articoli a quanto stabilito dalla legge	Si accoglie la richiesta adeguando le Norme e la cartografia.	Tav. 19	Tutti gli elaborati in cui ricorre il tema.
6	Regione Emilia-Romagna	Interventi edilizi e possibilità di nuova costruzione in territorio rurale (artt. 31, 32, 33, 35) Si chiede di conformare le disposizioni del PTP alle previsioni della l.r. 24/2017 e all'atto di coordinamento tecnico relativo al Programma di riconversione o	Si accoglie la richiesta inserendo nelle Norme il riferimento alle disposizioni per il territorio rurale definite dalla l.r. 24/2017 e dall'atto di coordinamento tecnico (D.G.R. 623/2019 come integrata dalla D.G.R. 713/2019). La nuova legge urbanistica (l.r. 24/2017) e l'atto di		Norme (Art. 31; Art. 32; Art. 33; Art. 35)

	ammodernamento (PRA) per quanto riguarda le trasformazioni urbanistiche e capacità edificatorie ammesse in territorio rurale.	coordinamento tecnico relativo al Programma di riconversione o ammodernamento (PRA) disciplinano i nuovi interventi in territorio rurale entro schemi che non comprendono, per soggetti diversi dalle aziende agricole, la possibilità di realizzare nuovi fabbricati in assenza del recupero di superfici esistenti. L'art. 33, comma 3 del PTP contiene invece la previsione di poter realizzare un locale adibito ad autorimessa e servizi con superficie utile massima di 40 mq nei casi in cui si dimostri di non poter disporre di volumi già esistenti adatti allo scopo. Si propone di superare questa conflittualità riducendo la superficie per autorimessa e servizi ammissibile in Zona C2 a 25 mq e di ammettere questa possibilità limitatamente ai casi che seguono: 1) per il recupero di quei fabbricati che non dispongono di volumi/ superfici già esistenti adatte allo scopo o ricavabili dall'eliminazione di altri manufatti; 2) per gli interventi sugli edifici di interesse storico, in quanto la realizzazione di questo servizio permette di non alterare la forometria originaria con ampie aperture, estranee alla tradizione. Si evidenzia che la possibilità di realizzare questo locale, qualora ricorrano le condizioni indicate, può costituire un elemento significativo a favore del recupero del patrimonio edilizio sparso, e quindi di un presidio antropico diffuso, percepito dalla comunità locale e dalle associazioni di categoria come fattore di contrasto allo spopolamento	
--	--	--	--

			e abbandono delle aree remote e marginali (art. 36, comma 5, l.r. 24/2017). In sintesi, ed in piena condivisione per quanto esposto e richiesto dalla comunità locale durante la consultazione preliminare, si evidenzia che il presidio antropico delle aree marginali oggi non può essere affidato alle sole figure dell'imprenditore agricolo ma richieda sempre più urgentemente il coinvolgimento di tutti i soggetti che a diverso titolo abitano questi luoghi.		
7	Regione Emilia-Romagna	Perimetrazione e disciplina delle zone D Si chiede: - di rendere coerenti le perimetrazioni delle zone D con quelle assunte dagli strumenti urbanistici comunali; - si ritiene impropria per il PTP la specificazione degli interventi ammessi per i centri storici e per i centri da riqualificare; - si indicano come superate le modalità attuative riferite a piani urbanistici attuativi e programmi di riqualificazione urbana	Si accoglie parzialmente la richiesta stralciando le modalità attuative indicate. Si ritiene invece fondamentale, per tutelare i centri storici ed i centri da riqualificare, mantenere le disposizioni riguardanti gli interventi ammessi attraverso le quali l'Ente di Gestione attua la proprie politiche di conservazione e valorizzazione dei luoghi nonché l'identità storico culturale delle popolazioni locali ai sensi dell'art. 1 co. 1 della l.r. 6/2005. Da ultimo, relativamente alla perimetrazione delle Zone D si propone di effettuare le valutazioni indicate nell'ambito dei processi di formazione degli strumenti urbanistici previsti dalla l.r. 24/2017, attualmente in fase di avvio.		Norme (art. 34)
8	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Modificare la dicitura SIC-ZPS in ZSC-ZPS	Si accoglie la richiesta	Tutte le Tavole in cui ricorre il termine	Tutti gli elaborati in cui ricorre il termine
9	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Aggiornare i dati contenuti nella Relazione di QC in base al formulario del 2017	Si accoglie la richiesta		Relazione di QC
10	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 QC-Relazione Correggere la suddivisione	Si accoglie la richiesta		Relazione di QC pag. 200

		tra tavole di QC e Tavole di progetto (pag. 200)			
11	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 QC-Relazione Si propone di modificare la Tavola 10 indicando nella mappa le aree oggetto di modifica e di etichettare le varie zone	Si accoglie la richiesta	Tav. 10	
12	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Verificare e uniformare la data di aggiornamento della Carta degli habitat di interesse comunitario (in Relazione illustrativa è indicato 2013, in Norme il 2015)	Si accoglie la richiesta	Tav. 12	Relazione illustrativa Norme
13	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Relazione di progetto Si propone di integrare i temi affrontati con la Variante con: - l.r. 24/2017; - Misure di conservazione per i siti Rete Natura 2000 stabilite con la DGR 1147/2018	Si accoglie la richiesta		Relazione di progetto
14	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Relazione di progetto Riportare la carta di raffronto tra PTP2008 e Variante PTP2016 per tutte le aree interessate da modifiche.	Si accoglie la richiesta		Relazione di progetto
15	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Tav. 18 Integrare con etichette di zona	Si accoglie la richiesta	Tav. 18	
16	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Scrivere in corsivo i nomi latini di flora e fauna in tutti gli elaborati	Si accoglie la richiesta	Tutti gli elaborati in cui ricorrono nomi latini	Tutti gli elaborati in cui ricorrono nomi latini
17	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Norme di attuazione Si chiede di eliminare il riferimento ai Piani particolareggiati	Si accoglie la richiesta		Art. 6, co. 1
18	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Norme di attuazione	Si accoglie la richiesta relativamente all'art. 6. Per quanto riguarda		Norme Art. 6

		Si chiede di modificare o eliminare il riferimento ai Progetti di intervento particolareggiato all'art. 6, se il piano non li prevede.	la citazione, all'art. 7 delle Norme, dei Progetti di intervento particolareggiato si evidenzia che è finalizzata a richiamare gli strumenti attraverso i quali potranno essere attuate le previsioni del Piano. Si ritiene pertanto utile mantenere questo richiamo in quanto i progetti di intervento particolareggiato possono essere definiti anche successivamente alla redazione del Piano.		
19	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Norme di attuazione Si chiede di modificare l'art. 9 Nulla osta tenendo conto del recente Regolamento per il rilascio del Nulla osta (BUR 227 del 10/07/2019)	La richiesta è accolta riformulando l'articolo 9 nel modo indicato.		Norme Art. 9
20	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Norme di attuazione All'art. 12 inserire dopo la parola macroarea le parole Emilia centrale	La richiesta è accolta integrando l'art. 12 come indicato.		Norme Art. 12
21	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Norme di attuazione All'art. 13 si chiede di correggere l'indicatore relativo alla "presenza/assenza di specie animali e vegetali di maggiore interesse conservazionistico"	Si accoglie la richiesta correggendo la tabella.		Norme Art. 13
22	Regione Emilia-Romagna	Aree protette e Rete Natura 2000 Norme di attuazione All'art. 29 eliminare il riferimento ai fertilizzanti e al ripristino di strade	Si accoglie la richiesta eliminando dall'art. 29 il riferimento ai fertilizzanti e al ripristino di strade		Norme Art. 29
23	Regione Emilia-Romagna	Patrimonio forestale Norme art. 17 - Aggiornare il riferimento al D.Lgs. 227/2001 con quello vigente D.Lgs. 34/2018; - al comma 3 specificare meglio le modalità di esecuzione degli interventi selvicolturali, sulla base del regolamento forestale;	Si accoglie la richiesta aggiornando ed integrando l'art.17		Norme Art. 17

		- al comma 4 precisare le specie da preservare dal taglio sulla base dell'art. 32 Regolamento forestale			
24	Regione Emilia-Romagna	Patrimonio forestale Norme art. 30 Si chiede di precisare il tipo di ceduo (semplice, composto, ...) e che non vi siano incongruenze rispetto alle norme generali dell'art. 17, comma 3	Nella zona B si intende vietare ogni tipo di ceduzione e pertanto è stato indicato semplicemente che “non possono essere effettuati tagli a ceduo” senza ulteriori specificazioni. La richiesta è chiarita dalle considerazioni svolte.		Norme Art. 30, comma 7
25	Regione Emilia-Romagna	Norme art. 35 Si propone di inserire la frase “sono fatte salve...” contenuta al comma 2 ad incipit di tutte le norme.	Si conferma che all'art. 4, comma 2 viene già previsto, con riferimento all'efficacia delle Norme del PTP, un richiamo di carattere generale alla validità delle disposizioni più restrittive, riguardanti gli ambiti o parti degli ambiti individuati nelle presenti Norme, contenute nella legislazione e nella normativa statale e regionale, nonché negli strumenti di pianificazione territoriale vigenti. La richiesta è chiarita dalle considerazioni svolte.		Norme Art. 35
26	Regione Emilia-Romagna	Patrimonio forestale Norme Si chiede: - di specificare meglio in cosa consistono gli interventi di indirizzo e controllo facendo riferimento al Regolamento forestale; - di individuare le tipologie di intervento selvicolturale non consentite o eseguibili in modo difforme rispetto a quanto previsto dal Regolamento forestale	Si accoglie la proposta specificando gli interventi di indirizzo e controllo, in particolare: - All'art. 17, comma 3 si introduce il limite di 2000 mq per le aperture nella vegetazione atte a favorire l'evoluzione naturale dei popolamenti. La precisazione intende superare l'incertezza legata all'uso del termine “moderate” presente nel PTP vigente; - Allo scopo di circostanziare gli interventi ammessi per favorire l'evoluzione naturale dei popolamenti si introduce il limite di 1000 mq per le buche nella vegetazione nei seguenti articoli: - art. 30, comma 7; - art. 32, comma 6; - art. 33, comma 7;		Norme

			- art. 35, comma 4. La precisazione intende superare l'incertezza legata all'uso del termine "piccole" presente nel PTP vigente. Si precisa inoltre che: 1) le tipologie di intervento forestale non consentite sono state già previste; 2) non sono previsti interventi selvicolturali eseguibili in modo difforme dal Regolamento forestale.		
27	Regione Emilia-Romagna	Inquinamento luminoso Si chiede: - di precisare, all'art. 26 del Norme di PTP e all'art. 36 del Regolamento generale, che nel Parco si applica tutta la normativa regionale di cui alla l.r. 19/2003 e alla sua direttiva applicativa (DGR 1732/2015); - di valutare/promuovere la graduale sostituzione degli apparecchi non a norma.	Si accoglie la richiesta riformulando l'articolo.		Norme art. 26
28	Regione Emilia-Romagna	Inquinamento acustico Si propone di trattare il tema dell'inquinamento acustico anche nelle Norme del PTP	Si accoglie la richiesta integrando l'art. 26 con il tema dell'inquinamento acustico.		Norme
29	Regione Emilia-Romagna	Inquinamento elettromagnetico Si propone di affrontare nel PTP anche il tema dell'esposizione ai campi elettromagnetici aggiornando/inserendo i dati relativi a: - CEM alta frequenza (PLERT); - telefonia mobile (ARPAE); - CEM bassa frequenza (Arpae)	Considerato che i valori di esposizione dei campi elettromagnetici sono stabiliti per legge si propone di affrontare il tema dell'inquinamento elettromagnetico promuovendo nel Parco e nell'area contigua strategie per la minimizzazione degli impatti sull'avifauna, sulla salute umana e sulla qualità del paesaggio. Rispetto agli aggiornamenti richiesti si riconferma il quadro delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche riportato nella Tavola n. 6 di <i>Quadro conoscitivo</i> mentre in tema di CEM bassa frequenza ad oggi non sono ancora disponibili i dati ARPAE per cui si prevede di		Norme

			implementare i dati in occasione della prossima Variante al PTP; il tema viene comunque affrontato nell'ambito delle Norme.		
30	Regione Emilia-Romagna	Valutazione di sostenibilità ambientale Integrare la VALSAT con l'illustrazione dei contenuti, e degli obiettivi principali del Piano riportati nella Relazione di Piano (parti testuali e cartografiche);	Si accoglie la richiesta		Rapporto ambientale
31	Regione Emilia-Romagna	Valutazione di sostenibilità ambientale Precisare le ragioni della scelta delle politiche-azioni contenute nella Variante rispetto alle politiche azioni alternative e all' <i>alternativa zero</i> , ovvero il Piano vigente	Si accoglie la richiesta		Rapporto ambientale
32	Regione Emilia-Romagna	Stato attuale dell'ambiente Si chiede di integrare il QC con l'individuazione delle criticità e dei fabbisogni a cui il Piano deve dare con la variante risposte strategiche, arrivando a definire, attraverso il contributo della VALSAT stessa, gli obiettivi della Variante del Piano.	Si accoglie la richiesta		Rapporto ambientale
33	Regione Emilia-Romagna	Valutazione di sostenibilità ambientale Possibili impatti/effetti negativi. Integrare la VALSAT con la valutazione dei potenziali impatti/effetti delle soluzioni/azioni prescelte e le eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli e compensarli	Si accoglie la richiesta.		Rapporto ambientale
34	Regione Emilia-Romagna	Valutazione di sostenibilità ambientale Misure previste in merito al monitoraggio Si propone di organizzare il sistema degli indicatori previsti per il monitoraggio in due ambiti: 1) monitoraggio del contesto; 2) monitoraggio del Piano.	Si accoglie la richiesta riformulando il paragrafo relativo al monitoraggio.		Rapporto ambientale

		Si chiede inoltre che: - il sistema di valutazione e di monitoraggio utilizzi gli stessi indicatori; - il monitoraggio di cui all'art. 13 delle NTA sia integrato con il monitoraggio di cui alla VALSAT.			
35	Regione Emilia-Romagna	Valutazione di sostenibilità ambientale Valutazione di incidenza Si ricorda che il documento di VALSAT coordina i contenuti dello Studio di incidenza, previsto dal D.P.R. 357/1997	Si evidenzia che la VALSAT è già stata predisposta evidenziando questo aspetto. La richiesta è chiarita dalle considerazioni svolte.		Rapporto ambientale
36	Regione Emilia-Romagna	Valutazione di sostenibilità ambientale Sintesi non tecnica Si ricorda di redigere la sintesi non tecnica per facilitare la consultazione pubblica	Si accoglie la richiesta		Rapporto ambientale
37	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Aggiornare all'art. 18, comma 2 la denominazione <i>Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica con Ispra</i> (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)	Si accoglie la richiesta		Norme Art. 18, comma 2
38	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale All'art. 18, comma 9 sostituire "Provincia" con "Regione".	Si accoglie la richiesta		Norme Art. 18, comma 9
39	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Allevamento All'art. 22 si propone di eliminare la definizione di <i>allevamento non intensivo</i> e di non aggiungere ulteriori norme per lo svolgimento dell'attività di allevamento oltre a quelle già esistenti.	Si accoglie parzialmente la richiesta eliminando il riferimento agli allevamenti non intensivi e richiamando il rispetto della normativa vigente. A garanzia di un livello minimo di tutela si propone di mantenere i parametri che storicamente hanno regolamentato l'insediamento delle nuove attività zootecniche nell'area protetta e che peraltro non si traducono in nuove limitazioni visto che, come si ricordava nel contributo regionale, il quadro giuridico-normativo è attualmente più restrittivo dei limiti previsti dal PTP.		Norme Art. 22

40	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale All'art. 29 Zona A, togliere il riferimento al divieto di fertilizzazione	Si accoglie la richiesta		Norme Art. 22
41	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art. 30: - al comma 3, si propone di modificare la norme per consentire alle aziende agricole gli adeguamenti delle infrastrutture necessarie allo svolgimento della propria attività, in applicazione dell'art. 25 della l.r. 6/2005;	Si accoglie la richiesta integrando il comma 2, dove sono elencate le attività consentite.		Norme Art.30, comma 3
42	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art. 30: - al comma 6 si chiede di sostituire la frase "dalla condizionalità ...Romagna" con "dalle norme di condizionalità della PAC"	Si accoglie la richiesta.		Norme Art.30, comma 6
43	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art.30 comma 6 - si chiede di ridurre a 4 m la distanza minima tra il ciglio dei calanchi e le lavorazioni di aratura; - a si chiede di eliminare la prescrizione "Fertilizzazioni e difese antiparassitarie".	Allo stato attuale, dopo un decennio di applicazione della norma, non sono noti processi di degrado innescati dalla mancata aratura della fascia compresa nei 30 m dal ciglio dei calanchi; l'adozione di un limite di 4m, in analogia a quanto previsto dell'art. 96, lettera f) del R.D. 25/07/1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche" non appare suffragato dagli studi presenti in letteratura che testimoniano invece la complessità dei fattori che regolano la creazione, lo sviluppo e la conservazione dei calanchi. Tra i fattori ai quali viene attribuito un ruolo è compresa l'attività antropica. In particolare le pratiche agricole e pastorali tendono a diminuire la copertura vegetale e favorire l'innescio di processi erosivi. Rispetto ai rilievi in tema di fertilizzazioni e difese antiparassitarie si ricorda che il Regolamento UE (20019/1009) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 ha previsto		Art.30, comma 6

			espressamente il Concime organico tra le Categorie funzionali del prodotto («PFC») per i prodotti fertilizzanti dell'UE riportate nell'Allegato 1. Si ritiene di accogliere parzialmente la richiesta riformulando la disposizione nel modo seguente: “La fertilizzazione dei terreni deve avvenire esclusivamente con l'impiego di concimi organici solidi, come individuati dall'Allegato 1 del Regolamento UE (20019/1009) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 (GUUE 2019, L170/1)”.		
44	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art.30 comma 6 Si chiede di eliminare il paragrafo “Fertilizzazioni e difese antiparassitarie”.	In tema di difese antiparassitarie, il divieto di utilizzare prodotti chimici di sintesi nella Zona B non ha trovato, dal 2008 ad oggi, particolari opposizioni da parte dei singoli operatori o delle associazioni di categoria; ha conseguito invece un'efficace protezione dei suoli e delle acque contribuendo alla loro salvaguardia. Per queste motivazioni si ritiene di accogliere parzialmente la richiesta integrando il comma 6 con la previsione che l'Ente di gestione promuove nella Zona B del Parco l'adozione di tecniche di produzione biologica specificando quanto già indicato per l'area del Parco all'art. 22 in tema di attività agricola.		
45	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art. 32, comma 2 Art. 33, comma 2 Si propone che per le zone C1 e C2 sia consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di nuovi fabbricati qualora necessari all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse, in conformità	Gli articoli 32 e 33 sono stati modificati in coerenza con le disposizioni della l.r. 24/2017 e e della D.G.R. 623/2019: Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA) [...]. La richiesta si intende		Norme Art. 32, comma 2 Art. 33, comma 2

		all'art. 25, punto 1, lettera c della l.r. 6/2005 e dell'art. 36 della l.r. 24/2017	chiarita dalle considerazioni svolte		
46	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art. 32, comma 5 Art. 33, comma 6 Si chiede di sostituire la frase "dalla condizionalità ...Romagna" con "dalle norme di condizionalità della PAC"	Si accoglie la richiesta		Norme Art. 32, comma 5 Art.33, comma 6
47	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Art. 32, comma 5 Art. 33, comma 6 Si chiede di ridurre a 4 m la distanza minima tra il ciglio dei calanchi e le lavorazioni di aratura in analogia a quanto previsto alla lettera f) dell'art. 96 del R.D. 25/07/1904 n. 523 Testo unico sulle opere idrauliche.	Valutazione uguale a quanto richiesto per l'art. 30, comma 6.		Norme Art. 32, comma 5 Art.33, comma 6
48	Regione Emilia-Romagna	Territorio rurale Tav. n. 16 <i>Carta dei valori paesaggistici e dei beni culturali</i> In relazione alla Tav. 16 si chiede di escludere i frutteti ed i vigneti dagli elementi paesaggistici di eccezionale valore in quanto si ritiene che l'applicazione dell'art. 21 a queste zone possa costituire una forte limitazione allo svolgimento delle attività delle imprese agricole.	Sia il PTCP, nella descrizione delle Unità di Paesaggio contenuta nelle Norme di attuazione, che il PTP, nel Quadro Conoscitivo, attribuiscono ai vecchi impianti frutticoli (in particolare ceraseti e piantate di vite maritata) caratteristiche di pregio paesaggistico che connotano ancor oggi i paesaggi agrari presenti nell'area protetta. Si esclude pertanto di poter accogliere la richiesta in quanto contrastante con i tratti distintivi dei paesaggi agrari dell'area protetta, riconosciuti come meritevoli di tutela dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, dalle misure generali di conservazione della Rete Natura 2000, dalla legislazione regionale e dalle operazioni poste in campo dal Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna.	Tavola 16	Norme
49	Regione Emilia-Romagna	Viabilità Si condivide la proposta di variante in località Tagliata.	Si prende atto		

VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI RACCOLTI NELL'AMBITO DEI PERCORSI PARTECIPATIVI E DI CONSULTAZIONE					
n.	Proponente	Contributo/Proposta	Valutazione	Elaborato grafico	Elaborato testuale
2	Prof. Castaldini Dorianò (UniMoRe)	In relazione alla Carta geologica vengono proposte integrazioni e modifiche relative a: - modalità di rappresentazione dei depositi quaternari e ; - integrazione della legenda con l'età delle Unità geologiche.	Si accoglie la proposta	TAV.3	
3	Prof. Luigi Sala (UniMoRe)	In relazione ai contenuti dell'Accordo agro-ambientale sono formulate richieste di chiarimento e proposte di integrazione sugli aspetti legati al tema delle acque e alla salvaguardia della biodiversità.	Si accoglie la proposta		Accordo agro-ambientale

Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina Variante 2020



Elaborato di controdeduzione alle osservazioni

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA
VARIANTE 2020

**DOCUMENTO DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI SUI DOCUMENTI DELLA VARIANTE 2020 AL
PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA ASSUNTI CON LA
DELIBERA DI COMITATO ESECUTIVO N. 20 DEL 29 APRILE 2020 E PUBBLICATI DAL 27/05/2020 AL
27/07/2020 (BURERT n. 169 del 27/05/2020)**

COORDINAMENTO GENERALE TECNICO E ORGANIZZATIVO
Arch. **Valerio Fioravanti** - Dott. **Fausto Minelli**

PROGETTO
Arch. **Gualtiero Agazzani**
COLLABORATRICE
Alessandra Sirotti

Sezione 1: Osservazioni

La Variante 2020 al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, a seguito della sua assunzione, avvenuta il 29 aprile 2020 con Delibera del Comitato Esecutivo n. 20/2020, ha visto la sua pubblicazione per un intervallo di 60 giorni, maggio e luglio 2020, durante il quale è stata offerta la possibilità di effettuare osservazioni a chiunque.

Durante la fase di pubblicazione, in accordo con le disposizioni dell'art. 45, comma 8 della l.r. 24/2017 è stata organizzata anche una presentazione pubblica della Variante.

A conclusione del periodo di pubblicazione è pervenuta una sola osservazione, da parte di un privato cittadino, incentrata sul tema della tutela dei beni culturali.

In questa Sezione sono illustrate le deduzioni all'osservazione e le conseguenti modifiche agli elaborati della Variante 2020. Gli stralci della Relazione illustrativa di Quadro conoscitivo riportano, rispetto alla versione assunta e pubblicata, in colore blu le integrazioni ed in colore rosso barrato le parti eliminate.

Sezione 1: OSSERVAZIONI Osservazione n.1 Argomento: TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DEI CASTAGNI SECOLARI	
Protocollo generale 0001890/2020 del 25/07/2020	Proponente * cfr. nota 1
Contenuto dell'osservazione (testo integrale)	
Gentile Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, facendo seguito all'incontro avuto nel corso del mese di agosto 2019, durante la fase di consultazione preliminare per la variante 2020 al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, visti i documenti della variante assunti con delibera del Comitato Esecutivo n. 20 del 29 aprile 2020, si formulano le seguenti osservazioni: A) rispetto al punto di variante che propone la ripermimetrazione dell'area contigua del Parco in località Tagliata, si osserva che l'oratorio privato di Santa Maria Maddalena a seguito della Variante 2020 al Piano Territoriale del Parco verrà stralciato dalle schede relative al patrimonio architettonico. L'oratorio era stato incluso tra il patrimonio architettonico dell'area protetta con la variante generale al Piano Territoriale del Parco nel 2008 e con la stessa variante si è provveduto alla sua schedatura (Schede Go8 e Go8A) nell'Allegato 4 delle Norme di Attuazione; all'epoca il sottoscritto è stato impegnato, nell'ambito dei lavori per la formazione della Variante generale al Piano Territoriale del Parco, approvata nel 2008, come membro del gruppo di lavoro che ha affrontato la schedatura del patrimonio architettonico, ed è quindi al corrente delle ragioni che hanno condotto alla tutela di questo manufatto. Considerato che l'edificio viene anche descritto nel volume Inseadimento storico e beni culturali - Alta Valle del Panaro alla Scheda GI58, si chiede all'Ente di Gestione: 1) di farsi promotore della salvaguardia dell'oratorio, proponendo al Comune di Guiglia di rafforzare la sua tutela inserendolo tra gli edifici di particolare interesse storico-architettonico, o culturale e testimoniale, che dovranno essere censiti nell'ambito del Piano Urbanistico Generale e pertanto, sin dalle fasi di formazione del nuovo strumento previsto dalla legge regionale n. 24/2017, si propone di porre l'accento sulla conservazione di questo edificio; 2) di attivare le azioni necessarie per rimuovere le cause di degrado esistenti e tra queste si segnala l'incuria in cui versano i luoghi. La crescita incontrollata della vegetazione rappresenta attualmente una delle principali cause di innesco e accelerazione del degrado delle murature, essendo già crollate le coperture. Considerata la particolare	

posizione dell'oratorio, a ridosso dell'incrocio della Tagliata, si condividono le preoccupazioni sollevate dal Comune di Guiglia in merito alla sicurezza stradale e si propone che sia garantita quantomeno la rimozione della vegetazione nell'intorno dell'oratorio, a partire da quella prospiciente la viabilità;

3) di operare affinché le soluzioni che verranno approntate di concerto tra Comune e Provincia per migliorare la sicurezza stradale siano rispettose dell'oratorio e dei suoi rapporti con l'assetto urbanistico storicizzato della località Tagliata, che rappresenta una delle "porte" privilegiate per l'accesso al Parco e al suo Centro Visite "Il Fontanazzo";

B) rispetto alle azioni previste per la tutela del patrimonio architettonico del Parco e dell'area contigua si condivide la predisposizione di un Regolamento generale che, redatto in parallelo alla variante 2020, definisce le norme di intervento anche per gli edifici di interesse storico, portando a compimento il disegno di tutela di questi beni già avviato con i censimenti effettuati nell'ambito della variante generale del 2008 al Piano Territoriale del Parco; a questo proposito segnalo, avendo curato personalmente anche il censimento dei metati nei territori dei Comuni di Guiglia e Zocca, che sono disponibili anche le banche dati su questi edifici.

Si propone che di minima:

1) sia acquisita la documentazione esistente, valutando la possibilità di inserire questi dati nel quadro conoscitivo del Piano Territoriale del Parco;

2) si operi affinché sin dalla fase di consultazione preliminare dei Piani Urbanistici Generali siano considerati anche questi elementi che a tutt'oggi rappresentano importanti testimonianze della cultura materiale tradizionale della comunità del Parco, da preservare definendo unitariamente per i tre Comuni adeguate metodologie di recupero e modalità di riuso;

C) in tema di alberi monumentali, affrontati sia nella variante che nel Regolamento generale, si condivide la previsione che l'Ente di Gestione si faccia parte attiva presso i Comuni per la segnalazione/candidatura degli alberi monumentali, come previsto dall'articolo 8, comma 11 del Regolamento generale; anche su questo tema segnalo l'opportunità di considerare i censimenti già effettuati dal sottoscritto relativamente ai castagni secolari nei territori dei Comuni di Guiglia e Zocca.

Deduzione

Si accoglie l'osservazione chiarendo e precisando che:

- 1) rispetto a quanto rilevato al punto **A)** l'Ente di Gestione condividendo la proposta del Comune di Guiglia ha provveduto alla ripermimetrazione dell'area contigua del Parco per consentire la messa in sicurezza dell'incrocio della Tagliata. Riguardo alle modalità d'intervento sulla viabilità esistente, considerato che l'Ente di Gestione ha la possibilità di esercitare le proprie competenze entro il perimetro del Parco e della sua area contigua, sarà compito degli Enti proprietari delle strade definire, sulla base dello stato dei luoghi, la soluzione tecnica preferibile per garantire una maggior sicurezza dell'incrocio;
- 2) rispetto ai rilievi contenuti alla lettera **B)** e **C)** dell'osservazione si è provveduto ad acquisire i censimenti effettuati sui metati e sui castagni secolari selezionando quelli ricadenti nel territorio del Parco e dell'Area contigua. I documenti sono stati inseriti nel Quadro Conoscitivo della Variante 2020 al Piano inserendo rispettivamente in Allegato 2 alla Relazione le Schede relative ai metati ed in Allegato 3 le schede relative ai castagni secolari; nella Relazione illustrativa, paragrafi 7.1 e 10.2 viene inoltre precisato che le schede relative ai metati e ai castagni secolari dovranno essere approfondite dai Comuni nell'ambito della formazione del PUG; in particolare per i castagni secolari dovrà essere verificata la possibilità di essere inclusi tra gli alberi monumentali

ai sensi della normativa vigente o comunque di garantirne la tutela in collaborazione ed accordo con l'Ente di Gestione.

Accoglimento: ACCOLTA

Modifiche al Piano

Quadro Conoscitivo, Relazione illustrativa:

- inserimento dell'*Allegato 2*, contenente le schede di censimento dei metati;
- inserimento dell'*Allegato 3*, contenente le schede di censimento dei castagni secolari.
- ai paragrafi 7.1 e 10.2 viene precisato che le schede relative ai metati e ai castagni secolari potranno essere approfondite dai Comuni nell'ambito della formazione degli strumenti urbanistici:

“7.2 Origine e stato attuale dei boschi

Le superfici boscate della fascia collinare e submontana compresa tra il fiume Panaro e il Reno hanno subito in misura particolare la presenza dell'uomo.

In passato i boschi ricoprivano i rilievi ed i fondovalle, probabilmente con la sola eccezione della zona in cui affiora la roccia.

Malgrado l'esodo dalle aree marginali sia iniziato ormai da più di un secolo, raggiungendo un aspetto eclatante solo negli anni '50, i tagli più intensivi ai boschi sono stati attuati in queste zone, come del resto anche in altre zone dell'Appennino, nel periodo immediatamente seguente al II° conflitto mondiale. I boschi, ceduti da tempo immemorabile al fine di ottenere maggiori utilità rispetto all'alto fusto, già relegati alla zona più impervia od instabile, sono stati sottoposti ad un secolare sfruttamento che ne ha deteriorato probabilmente la struttura: l'estensione dei tagli rasi su vaste superfici senza il rilascio di valide matricine, l'abbreviamento dei turni di taglio (con conseguente utilizzazione di piante più ricche di elementi minerali e progressivo depauperamento del terreno) e la scelta per il taglio delle piante presentanti le caratteristiche migliori hanno contribuito indubbiamente a determinare lo stato non certo soddisfacente in cui versa la gran parte di questi boschi.

Il deterioramento ha interessato perciò anche la composizione dei boschi, portando alla scomparsa, od alla rarefazione, proprio delle specie più interessanti da un punto di vista sia estetico che produttivo. Si pensi, per esempio, all'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), al frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*),

al tiglio (*Tilia platyphyllos*).

Fra le specie più interessanti ancora presenti ricordiamo il ~~cerro~~ **cerro** (*Quercus cerris*), il castagno (*Castanea sativa*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il ciavardello (*Sorbus torminalis*), il nocciolo (*Corylus avellana*) ed il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*). **In particolare per i castagni secolari riportati nelle schede dell'Allegato 3, alla pagina 217 della presente Relazione, dovrà essere verificata dai Comuni, nell'ambito della formazione degli strumenti urbanistici, la possibilità di essere inclusi tra gli alberi monumentali ai sensi della normativa vigente o comunque di garantirne la tutela in collaborazione ed accordo con l'Ente di Gestione.** Anche nel Parco si è rilevata la presenza della robinia (*Robinia pseudoacacia*) che si va sempre più diffondendo, per la grande forza vegetativa nei boschi più degradati, come dimostrano i numeri del paragrafo precedente.

[...]

10.2 La catalogazione del patrimonio architettonico del Parco

Il processo conoscitivo, partito dai precedenti strumenti urbanistici e dal PTP vigente entro il perimetro originario del Parco, si appoggia ora alla metodologia di *Catalogazione dei beni culturali per la pianificazione urbanistica* ed in particolare a quella dei *Beni architettonici in zona agricola* prodotta dall'IBC nel 1996, in collaborazione con CRC e con le Soprintendenze per i Beni architettonici e ambientali. Alla stessa metodologia ha aderito la ricerca per il Piano Strutturale Comunale di Guiglia, mentre per quello di Zocca come per il precedente PTP i dati sono stati raccolti in modo più sintetico, ma con grande attenzione per la tutela tanto degli edifici quanto dei complessi e nuclei e della loro perimetrazione.

Si è trattato quindi di utilizzare uno strumento complesso, ma già concordato con il Ministero e con molte Amministrazioni, condizione essenziale per giungere al Catalogo unico del patrimonio, con possibilità di interfaccia fra i diversi enti.

Peculiarità della scheda è la possibilità di lavorare, anche per gli insediamenti sparsi, su due livelli: quello di Bene complesso, o scheda madre, e quello di Bene componente; il che consente: di scendere di scala, rispetto alla frazione, per attribuire un valore di insieme e di contesto paesaggistico a tutti i toponimi, sia riferiti a nuclei complessi, sia a singoli edifici, o addirittura a siti scomparsi (base di collegamento con altre banche dati del GIS relative a caratteri morfologici e naturalistici, dati demografici e storici); di applicare a questi definizioni tipologiche; di valutare il collegamento alle reti infrastrutturali; di valutare il confronto con altri strumenti di tutela. Alla scheda-figlia, o bene componente, sono affidati invece: la definizione tipologica dei singoli edifici; l'uso originario; l'identificazione catastale; la categoria d'intervento; lo stato di conservazione ed anche, ma con maggiore cautela, gli usi compatibili.

La georeferenziazione di entrambe le scale consente interrogazioni su base topografica e collegamenti a livello normativo, storico e artistico per aree culturali, gestionali e sulla rete dei servizi, per rendere più efficace la tutela e la valorizzazione del patrimonio.

Il campo di applicazione riguarda quel patrimonio che il Parco intende valorizzare nel suo contesto ambientale: castelli, borghi e nuclei storici, pievi e chiese isolate, edifici e complessi rurali di interesse artistico, architettonico o anche solo ambientale che traggono dal contesto reciproco valore, motivazione di forme, materiali e funzioni. **L'ambito dell'indagine ha considerato il territorio del comune di Guiglia non coperto dalla ricognizione svolta per il Piano regolatore, corrispondente all'area del Parco in quel momento.** I singoli elementi sparsi (pilastrini, manufatti stradali, idraulici o di contenimento) non

affidenti a toponimi sfuggono all'indagine, ma sono in ogni caso ricompresi nelle norme del PTPR e del PTCP. Tra questi elementi sono i particolare interesse i metati destinati all'essicazione delle castagne; questi edifici non sono stati inseriti tra il patrimonio architettonico ma in Allegato 2, alla pagina 177 della presente Relazione, sono raccolte le schede del censimento effettuato nel 2004 dal Museo del Castagno di Zocca. I Comuni, nella predisposizione degli strumenti urbanistici, dovranno approfondire queste schede e valutare le opportune misure di tutela di questi fabbricati, testimoni della cultura materiale legata alla coltivazione del castagno.

~~L'ambito dell'indagine ha considerato il territorio del comune di Guiglia non coperto dalla ricognizione svolta per il Piano regolatore, corrispondente all'area del Parco in quel momento.~~

***Nota 1**

Nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 1961 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* le schede di controdeduzione sono pubblicate senza indicazioni dei dati personali delle persone fisiche proponenti le osservazioni stesse, per l'identificazione viene lasciato esclusivamente il riferimento al relativo Protocollo Generale.

Sezione 2: Osservazioni d'ufficio

A seguito dell'assunzione dei documenti della *Variante 2020 al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina* e durante la fase di pubblicazione degli stessi, il Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, in coordinamento con la Provincia di Modena, ha valutato l'opportunità di intervenire sui documenti costituenti la *Variante 2020* principalmente con modifiche legate a chiarimenti di contenuti, errori materiali o migliorie alla leggibilità della cartografia.

Tali modifiche assumono la denominazione di "Osservazioni d'ufficio" e rappresentano dei perfezionamenti apportati dal Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ai documenti della *Variante 2020*. A tali auto-osservazioni è dedicata la Sezione 2, con una specifica scheda di sintesi che consente l'identificazione del numero di protocollo generale con cui sono state catalogate, il numero progressivo, il contenuto dell'osservazione d'ufficio e le modifiche che hanno comportato ai documenti di Piano. Gli stralci della Relazione illustrativa di Quadro conoscitivo riportano, rispetto alla versione assunta e pubblicata, in colore blu le integrazioni ed in colore rosso barrato le parti eliminate.

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 1	
Argomento: RAPPORTI TRA STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione Precisare il valore delle Norme del Piano Territoriale del Parco in relazione al PTCP e al PTPR. In particolare al 2° comma dell'art. 3 (Obiettivi del Piano Territoriale del Parco) delle Norme di attuazione, si precisa che il PTP costituisce il riferimento principale, per ciò che riguarda la tutela e l'uso del territorio all'interno del proprio perimetro del Parco, insieme al PTPR/PTCP e agli altri strumenti legislativi e normativi statali e regionali, nonché a quelli di pianificazione territoriale vigenti, per il medesimo ambito territoriale.	
Modifiche al Piano Norme di Attuazione, Art. 3, comma 2: [...]	
2. Il Piano del Parco definisce la sua disciplina in conformità a quanto stabilito dal PTPR per i territori dei Comuni in esso inclusi, così come integrate e specificate nel PTCP della Provincia di Modena approvato in conformità al piano regionale e in attuazione delle previsioni del programma regionale, di cui all'art.12 della l.r. 6/2005. In particolare, il PTP intende: – dare attuazione alle finalità generali e specifiche elencate all'art. 2; – costituire il riferimento principale per ciò che riguarda la tutela e l'uso del territorio all'interno del perimetro del Parco insieme al PTPR/PTCP e agli altri strumenti legislativi e normativi statali e regionali, nonché a quelli di pianificazione territoriale vigenti, per il medesimo ambito territoriale; – definire le condizioni di sostenibilità ambientale per il territorio ricompreso nell'Area contigua; raccordarsi con gli altri strumenti di gestione del Parco previsti dalla legislazione (Regolamento e Accordo agro-ambientale).	

Sezione 2: OSSERVAZIONI D’UFFICIO	
Osservazione d’ufficio n. 2	
Argomento: RAPPORTO TRA PARERE DI CONFORMITA’ E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell’osservazione	
Precisare che il parere di conformità rilasciato dall’Ente di Gestione deve essere coerente con le previsioni dell’art. 145 del D.Lgs. n. 42/2004 riguardante il coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione.	
Modifiche al Piano	
Norme di Attuazione, Art. 8, comma 1: [...] 1. (D) <i>Ambito di applicazione</i> I Piani ed i Regolamenti degli Enti pubblici territorialmente interessati dal Parco, nonché le loro Varianti, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all’interno del territorio del Parco e nelle aree ad esso contigue, al di fuori delle Zone D, sono sottoposti, previamente alla loro approvazione da parte degli Enti competenti, al Parere di conformità dell’Ente di Gestione rispetto al PTP e al relativo Regolamento, in conformità all’art. 39 della l.r. 6/2005 e in coerenza con l’art. 145 del D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani).	

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 3 Argomento: RAPPORTO TRA NULLA OSTA E AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione All'art. 9, delle Norme di attuazione si introduce il comma 3 precisa che il nulla-osta non potrà aver valore di autorizzazione paesaggistica anche qualora sia intervenuta un'intesa con il Comune interessato per l'esercizio delle funzioni dell'Ente di Gestione del Parco	
Modifiche al Piano Norme di Attuazione, Art. 9: Art. 9 Nulla-osta 1. (D) L'ambito territoriale di applicazione del nulla-osta è costituito da: a. territorio del Parco regionale, ad esclusione della Zona D di cui all'art. 25, comma 1, lett. d) della l. r. 6/2005; b. territorio dell'Area contigua. Il nulla-osta non è dovuto: – nel “territorio urbanizzato” ricompreso nell'Area contigua ai Parchi regionali qualora i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato i propri strumenti urbanistici alle previsioni del PTP e del Regolamento del Parco, ai sensi degli artt. 31 e 39 della l. r. 6/2005; – per le tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla-osta dalla delibera della Giunta regionale n. 343/2010. Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1021 del 24 giugno 2019 (BURER n. 227 del 10/07/2019) è stato approvato il Regolamento per il rilascio del nulla-osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale. Il documento è riportato in allegato, quale parte integrante e sostanziale, al Regolamento generale. così come definite all'art. 3 del “Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Emilia Centrale. 2.(D) Il procedimento di rilascio del nulla-osta è normato dal “Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Emilia Centrale allegato al Regolamento generale del Parco, quale	

parte integrante e sostanziale.

3.(D) Il nulla-osta non ha valore di autorizzazione paesaggistica.

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 4 Argomento: PARERI PER GLI INTERVENTI SUL RETICOLO IDROGRAFICO	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione Si precisa che gli interventi di cui alle lettere a , b e c dell'Art.19, comma 3, consentiti in alcuni casi, sono ammessi previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, secondo le disposizioni del PTPR, così come integrate nel PTCP della Provincia di Modena.	
Modifiche al Piano Norme di Attuazione, Art.19, comma 3: [...]	
3. <i>Disposizioni per la tutela dei corsi d'acqua</i> (D) In accordo con le finalità del PTCP la tutela della regione fluviale è finalizzata a garantire la sicurezza idraulica, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e paesistiche mediante la conservazione ed il miglioramento delle condizioni di funzionalità idraulica e delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali. Nelle Tavole n. 13A e 13B – <i>Carte dei vincoli sovraordinati e degli istituti di tutela ambientale e territoriale</i> e nella Tavola n. 14 – <i>Carta delle risorse idriche</i> sono recepiti gli ambiti della regione fluviale, come delimitati nella Carta 1.1 del PTCP: – <i>Invasi ed alvei di laghi, bacini</i> e corpi idrici superficiali (art. 10 PTCP), che presentano caratteri di significativa rilevanza idraulica, morfologica e paesistica, intesi come sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento, ovvero costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena; – <i>Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</i> (PTCP, art. 9, co. 2, lett. a) distinte in: – <i>Fasce di espansione inondabili</i>, ossia le fasce di espansione adiacenti all'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazione in caso di eventi eccezionali con tempo di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da progetti di nuova risagomatura e riprofilatura; – <i>Zone di tutela ordinaria</i> (PTCP, art.9, co. 2, lett. b), corrispondenti alla zona di antica evoluzione ancora	

riconoscibile, o a “barriere” di origine antropica delimitanti il territorio agricolo circostante, qualora questo presenti elementi connessi al corso d’acqua.

Agli ambiti della regione fluviale sopra richiamati si applicano le disposizioni degli artt. 9 e 10 del PTCP integrati dagli alinea successivi del presente co. 3, dai co. 4, 5, 6 e 7 e dalle norme territoriali e di zona del PTP.

- (P) I contesti ambientali delle acque correnti, che comprendono il corso d’acqua vero e proprio e sono delimitati da elementi morfologici (alveo e terrazzo), sono i principali sistemi ecologici di connessione e collegamento sia degli ambienti all’interno del territorio protetto, sia di quelli esterni allo stesso.

La Tavola n. 14 – *Carta delle risorse idriche* individua i corsi d’acqua presenti nel Parco e nell’Area contigua. La valutazione dello stato ecologico dei corsi d’acqua è effettuata seguendo la direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, che vede i corsi d’acqua come ecosistemi complessi, descrivibili mediante lo stato della qualità dell’acqua, degli aspetti biologici e di quelli idromorfologici.

- (I) Gli interventi e le operazioni di manutenzione dei corsi d’acqua sono volti a conservare e migliorare lo stato delle diverse componenti dell’ecosistema fluviale, garantendo le caratteristiche di naturalità dell’alveo fluviale (tendenze evolutive e struttura dell’ecosistema), il rispetto delle aree di naturale espansione, di evoluzione morfologica e relative zone umide collegate.

- (P) Per gli interventi sul reticolo idrografico va acquisito il parere favorevole dell’Ente di gestione e quello dell’Ente preposto alla tutela idraulica, secondo le disposizioni del PTPR, così come integrate nel PTCP.

Relativamente a ogni elemento del reticolo idrografico superficiale sono vietati:

- a. interventi comportanti rettificazioni o modifiche dei tracciati dei corsi d’acqua naturali;
- b. interventi comportanti risagomatura delle sponde ed eliminazione, o danneggiamento, della vegetazione ripariale;
- c. escavazioni e estrazioni di materiali litoidi;
- d. qualsiasi attività che possa produrre ingombro totale o parziale dei corsi d’acqua, od ostacolare in qualsiasi modo il naturale e libero deflusso delle acque;

~~Gli interventi di cui alle precedenti lettere a., b. e c. sono ammessi,~~ **P**Previo nulla-osta dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale **e solo a seguito dell’acquisizione del parere favorevole dell’ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, secondo le disposizioni del PTPR, così come integrate nel PTCP della Provincia di Modena gli interventi di cui alle precedenti lettere a., b. e c. sono ammessi** con eventuali prescrizioni tecniche di cui all’Allegato 3, nei seguenti casi:

- interventi per la difesa del suolo definiti dai piani o dai programmi previsti dalla legislazione di settore, con particolare riferimento a quelli di manutenzione idraulica e forestale finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per i centri abitati e per le infrastrutture, previa dimostrazione della loro utilità rispetto alla situazione di non intervento;
 - realizzazioni di zone umide e vasche per il lagunaggio e la depurazione naturale delle acque di scarico;
 - interventi di recupero, restauro e riqualificazione ambientale dei corsi d’acqua o delle aree riparie;
 - opere necessarie per il collegamento di infrastrutture a rete diverse da quelle per la mobilità, quali quelle per l’approvvigionamento idrico, lo smaltimento dei reflui, le telecomunicazioni e il trasporto dell’energia.
- [...]

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 5 Argomento: DISPOSIZIONI VIGENTI NELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DEL PARCO	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione All'Art. 28, comma 2 delle Norme di Attuazione si precisa che in ogni caso, valgono le disposizioni più restrittive, riguardanti gli ambiti o parti di ambiti inclusi nelle Zone territoriali omogenee, contenute nella legislazione e nella normativa statale e regionale, nonché negli strumenti di pianificazione territoriale sovracomunali vigenti, ed in particolare nel PTCP o PTAV.	
Modifiche al Piano Norme di Attuazione, Art.28, comma 2: [...] 2. (D) Gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni di Zona si aggiungono alle norme territoriali del Capo III e in ogni caso valgono le disposizioni più restrittive, riguardanti gli ambiti o parti di ambiti inclusi nelle suddette Zone, contenute nella legislazione e nella normativa statale e regionale, nonché negli strumenti di pianificazione territoriale sovracomunali vigenti, ed in particolare nel PTCP o PTAV.	

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 6 Argomento: COLLOCAZIONE ELABORATI	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione Con riferimento alla Relazione illustrativa di Quadro Conoscitivo viene precisata la pagina in cui si trovano gli Allegati.	
Modifiche al Piano Quadro Conoscitivo, Relazione illustrativa: Il paragrafo 7.2 viene integrato anche con il riferimento alla pagina in cui si trova l'allegato 3: “7.2 Origine e stato attuale dei boschi Le superfici boscate della fascia collinare e submontana compresa tra il fiume Panaro e il Reno hanno subito in misura particolare la presenza dell'uomo. In passato i boschi ricoprivano i rilievi ed i fondovalle, probabilmente con la sola eccezione della zona in cui affiora la roccia. Malgrado l'esodo dalle aree marginali sia iniziato ormai da più di un secolo, raggiungendo un aspetto eclatante solo negli anni '50, i tagli più intensivi ai boschi sono stati attuati in queste zone, come del resto anche in altre zone dell'Appennino, nel periodo immediatamente seguente al II° conflitto mondiale. I boschi, ceduti da tempo immemorabile al fine di ottenere maggiori utilità rispetto all'alto fusto, già relegati alla zona più impervia ed instabile, sono stati sottoposti ad un secolare sfruttamento che ne ha deteriorato probabilmente la struttura: l'estensione dei tagli rasi su vaste superfici senza il rilascio di valide matricine, l'abbreviamento dei turni di taglio (con conseguente utilizzazione di piante più ricche di elementi minerali e progressivo depauperamento del terreno) e la scelta per il taglio delle piante presentanti le caratteristiche migliori hanno contribuito indubbiamente a determinare lo stato non certo soddisfacente in cui versa la gran parte di questi boschi. Il deterioramento ha interessato perciò anche la composizione dei boschi, portando alla scomparsa, od alla rarefazione, proprio delle specie più interessanti da un punto di vista sia estetico che produttivo. Si	

pensi, per esempio, all'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), al frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), al tiglio (*Tilia platyphyllos*).

Fra le specie più interessanti ancora presenti ricordiamo il ~~cerro~~ **cerro** (*Quercus cerris*), il castagno (*Castanea sativa*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il ciavardello (*Sorbus torminalis*), il nocciolo (*Corylus avellana*) ed il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*). In particolare per i castagni secolari riportati nelle schede dell'Allegato 3, alla pagina 217 della presente Relazione, dovrà essere verificata dai Comuni, nell'ambito della formazione degli strumenti urbanistici, la possibilità di essere inclusi tra gli alberi monumentali ai sensi della normativa vigente o comunque di garantirne la tutela in collaborazione ed accordo con l'Ente di Gestione.”

Il paragrafo 9 viene così riformulato

“9. Scheda tecnica del Sito ZSC –ZPS “Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant’Andrea” (IT4040003)

Si riporta in Allegato 1, alla pagina 170 della presente Relazione, il Formulario del Sito Natura 2000 aggiornato al 2019”

Al termine del paragrafo 10.2 viene inserito il seguente periodo che riporta anche il riferimento alla pagina in cui si trova l'allegato 2:

“Tra questi elementi sono di particolare interesse i metati destinati all'essiccazione delle castagne; questi edifici non sono stati inseriti tra il patrimonio architettonico ma in Allegato 2, alla pagina 177 della presente Relazione, sono raccolte le schede del censimento effettuato nel 2004 dal Museo del Castagno di Zocca.”

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 7 Argomento: PIANI PARTICOLAREGGIATI (ART. 27, L.R. 6/2005)	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione All'art. 7 delle Norme di attuazione sono eliminati i riferimenti al <i>Piano particolareggiato</i> di cui all'art. 27 della l.r. 6/2005 in quanto l'articolo riporta strumenti di attuazione che sono individuati dal Piano e non quelli che in astratto possono essere attivati sulla base della normativa vigente.	
Modifiche al Piano All'art. 7 delle Norme di Attuazione sono eliminati i commi 1, 2 e 3 e rinumerati quelli restanti:	
Art. 7 Progetti di intervento particolareggiato, Progetti di tutela , recupero e valorizzazione ed “Aree studio” 1. (I) Progetti di intervento particolareggiato Definizione I Progetti di intervento particolareggiato, di cui all'art. 27 della l.r. 6/2005, riguardano le aree di particolare complessità ambientale, di cui all'art. 25, comma 2, lettera d) della stessa legge, ricomprese nelle Zone A, B e C; l'Ente di Gestione può predisporre ed adottare Progetti di intervento particolareggiato al fine di attuare le previsioni del PTP. 2. (D) Progetti di intervento particolareggiato Procedura La procedura di formazione dei Progetti di intervento particolareggiato è disciplinata dall'art. 27 della l.r. 6/2005 e dall'art. 18 della l.r. 13/2015. 3. (D) Progetti di intervento particolareggiato Elaborati Gli elaborati costitutivi del Progetto di intervento particolareggiato sono corredati dalla seguente documentazione: a. analisi del sito, che ne approfondisca gli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici, pedologici,	

~~microclimatici, vegetazionali, faunistici, fornendo una sintesi completa dei caratteri ambientali del sito nello stato di fatto;~~

~~b. valutazione di differenti ipotesi progettuali nella definizione di massima (interventi previsti e loro costo) in relazione agli effetti potenziali indotti sull'ambiente, come descritto al punto a.;~~

~~c. progetto dettagliato della soluzione prescelta, con definizione delle modalità, dei tempi e dei costi di attuazione, delle mitigazioni dell'impatto nella fase cantieristica.~~

~~4~~1. *Progetti di tutela, recupero e valorizzazione*

La Tav. 13A riporta la delimitazione del progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Panaro, di cui alla Carta 1.1 del PTCP e all'art.32 delle relative Norme. L'area interessata dal progetto giunge a lambire il margine settentrionale del Parco ed è interessata dal Progetto Speciale - Contratto di Fiume del medio Panaro approvato dal Comune di Marano sul Panaro con la Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 12 novembre 2013.

L'Ente di Gestione aderisce al progetto in qualità di "Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro".

52. *Aree studio*

La Tav. 13A riporta la delimitazione dell'area studio di cui alla Carta 1.1 del PTCP e all'art.32, co. 4 delle relative Norme. L'area studio interessa il Parco solo in minima parte ed è ubicata in sinistra idraulica del Rio Monte Orsello nel tratto compreso tra le località Roccamalatina e Tagliata; si caratterizza per i terreni acclivi con una densa copertura boschiva e per la presenza di fenomeni carsici (dolina di Cà del Mago e Pozzo alla Tagliata). L'Ente di Gestione promuove studi e ricerche volte a meglio caratterizzare quest'area per gli aspetti geomorfologici, vegetali e faunistici anche al fine di valutare una candidatura di quest'area ad ampliamento del Parco o dell'Area contigua.

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 8 Argomento: NULLA OSTA	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione Al'articolo 9 delle Norme di Attuazione si riformulano le parti nelle quali si richiama il “Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia centrale.	
Modifiche al Piano Norme di Attuazione, art. 9: Art. 9 Nulla osta 1. (D) L'ambito territoriale di applicazione del nulla-osta è costituito da: a. territorio del Parco regionale, ad esclusione della Zona D di cui all'art. 25, comma 1, lett. d) della l. r. 6/2005; b. territorio dell'Area contigua. Il nulla-osta non è dovuto: – nel “territorio urbanizzato” ricompreso nell'Area contigua ai Parchi regionali qualora i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato i propri strumenti urbanistici alle previsioni del PTP e del Regolamento del Parco, ai sensi degli artt. 31 e 39 della l. r. 6/2005; – per le tipologie di interventi, impianti, opere, attività così come definite all'art. 3 del “Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Emilia Centrale. 2.(D) Il procedimento di rilascio del nulla-osta è normato dal “Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Emilia Centrale allegato al Regolamento generale del Parco, quale parte integrante e sostanziale. – 3.(D) Il nulla-osta non ha valore di autorizzazione paesaggistica. non assoggettate a nulla-osta dalla delibera della Giunta regionale n. 343/2010. – Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1021 del 24 giugno 2019 (BURER n. 227 del 10/07/2019) è stato approvato il Regolamento per il rilascio del nulla-osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità	

~~Emilia Centrale. Il documento è riportato in allegato, quale parte integrante e sostanziale, al Regolamento generale.~~

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO Osservazione d'ufficio n. 9 Argomento: FERTILIZZAZIONE DEI TERRENI	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell'osservazione	
Con riferimento al tema della fertilizzazione dei terreni in Zona omogenea B, di cui all'art. 30, comma 6 delle Norme di Attuazione, si riformulano i riferimenti legislativi ai concimi organici prevedendo un richiamo di carattere generale alla normativa vigente considerato che tra i concimi normati dal D.Lgs. 75/2010 attualmente vigente in combinato disposto con il Reg. (CE) 2003/2003 è prevista la categoria dei concimi organici e che dal 16/07/2022 entrerà in vigore il Reg. (UE) 1009/2019.	
Modifiche al Piano	
Norme di Attuazione, art. 30, comma 6: [...] (P) La fertilizzazione dei terreni deve avvenire esclusivamente con l'impiego di concimi organici di origine naturale previsti dalla normativa vigente solidi, come individuati dall'Allegato 1 del Regolamento UE (20019/1009) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 (GUUE 2019, L170/1). Sono vietate le pratiche di fertilizzazione, diserbo e difesa antiparassitaria con prodotti chimici di sintesi. [...]	

Sezione 2: OSSERVAZIONI D'UFFICIO

Osservazione d'ufficio n. 10

Argomento: INDICE DELLE NORME DI ATTUAZIONE

Protocollo generale

N° 2964 del 10/09/2020

Proponente

Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette
dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Centrale

Contenuto dell'osservazione

Aggiornamento dell'Indice delle Norme di Attuazione e correzione di errori materiali.

Modifiche al Piano

Norme di Attuazione, Indice.

Sezione 2: OSSERVAZIONI D’UFFICIO Osservazione d’ufficio n. 11 Argomento: ELABORATI CARTOGRAFICI	
Protocollo generale N° 2964 del 10/09/2020	Proponente Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Contenuto dell’osservazione Modifiche volte a migliorare la leggibilità della cartografia nei casi in cui ricorrono sovrapposizioni di una pluralità di temi.	
Modifiche al Piano Tavole di Quadro conoscitivo e di Piano	

Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina Variante 2020



Dichiarazione di sintesi preliminare

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA
VARIANTE 2020

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Prima elaborazione ai sensi dell' articolo 46, comma 1 della l.r. 24/2017)

COORDINAMENTO GENERALE TECNICO E ORGANIZZATIVO

Arch. **Valerio Fioravanti** - Dott. **Fausto Minelli**

PROGETTO

Arch. **Gualtiero Agazzani**

COLLABORATRICE

Alessandra Sirotti

Premessa

Il presente documento costituisce la *Dichiarazione di sintesi* in forma di “prima elaborazione” a seguito delle osservazioni ricevute ed esaminate dall’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale rispetto alla *Variante 2020 al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina*, che è stata oggetto di assunzione e pubblicazione.

Nella fase di approvazione della Variante da parte della Provincia di Modena la dichiarazione di sintesi sarà completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui sono state integrate nel Piano le considerazioni ambientali e territoriali espresse nel parere del Comitato Urbanistico Regionale che comprenderà anche il parere motivato espresso dall'autorità competente per la valutazione ambientale (art. 46, comma 7 lettera a).

La *Dichiarazione di sintesi* è resa ai sensi della l.r. 24/2017, che all’art.18 comma 5 prevede: “L’atto con il quale il piano viene approvato dà conto degli esiti della Valsat, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio, attraverso un apposito elaborato denominato “dichiarazione di sintesi”, di cui all’articolo 46, comma 1, secondo periodo, e comma 7, lettera b).”

La *Dichiarazione di sintesi* ha pertanto il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- le ragioni per le quali è stato scelto il Piano proposto per l’adozione, alla luce delle alternative possibili;
- come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni.

Da ultimo, in fase di approvazione la *Dichiarazione di sintesi* dovrà anche:

- dare atto del recepimento, totale o parziale, del “parere motivato” espresso dall’autorità competente;
- riportare gli esiti della Valutazione di incidenza.

IL PERCORSO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE E IL PROCESSO PARTECIPATIVO: ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Il processo partecipativo come premessa alla Variante 2020: le forme di consultazione nella fase di avvio del procedimento ed il percorso sperimentale per la tutela del paesaggio dell'area protetta

La Variante in esame ha precisato i suoi obiettivi con ampio ricorso al processo partecipativo e di consultazione, sfruttato non solo nelle fasi stabilite dal percorso istituzionale ma attivato sin dalla fase iniziale del procedimento, effettuata con la comunicazione di cui al protocollo n. 0000495 del 16/03/2015, avente ad oggetto l'Avvio del procedimento per la predisposizione di Variante al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina (pubblicata all'albo pretorio on-line dell'Ente dal 16/03 al 15/04 del 2015), con la quale si indicavano i principali obiettivi della Variante:

- tutelare gli insediamenti storici;
- riperimetrare il Parco e l'Area Contigua;
- definire le strutture per la fruizione;
- correggere gli errori materiali;
- coordinare le modifiche apportate nei diversi elaborati alle Norme di attuazione.

Al fine di attivare un ampio confronto con tutti i soggetti interessati e per favorire la concertazione con le associazioni economiche e sociali nell'avviso si informava e invitava chiunque ne avesse interesse a presentare suggerimenti e proposte per la definizione delle scelte progettuali, purché relativi ai punti sopra richiamati e con l'avvertenza che non sarebbero state prese in considerazione proposte o suggerimenti di ordine diverso.

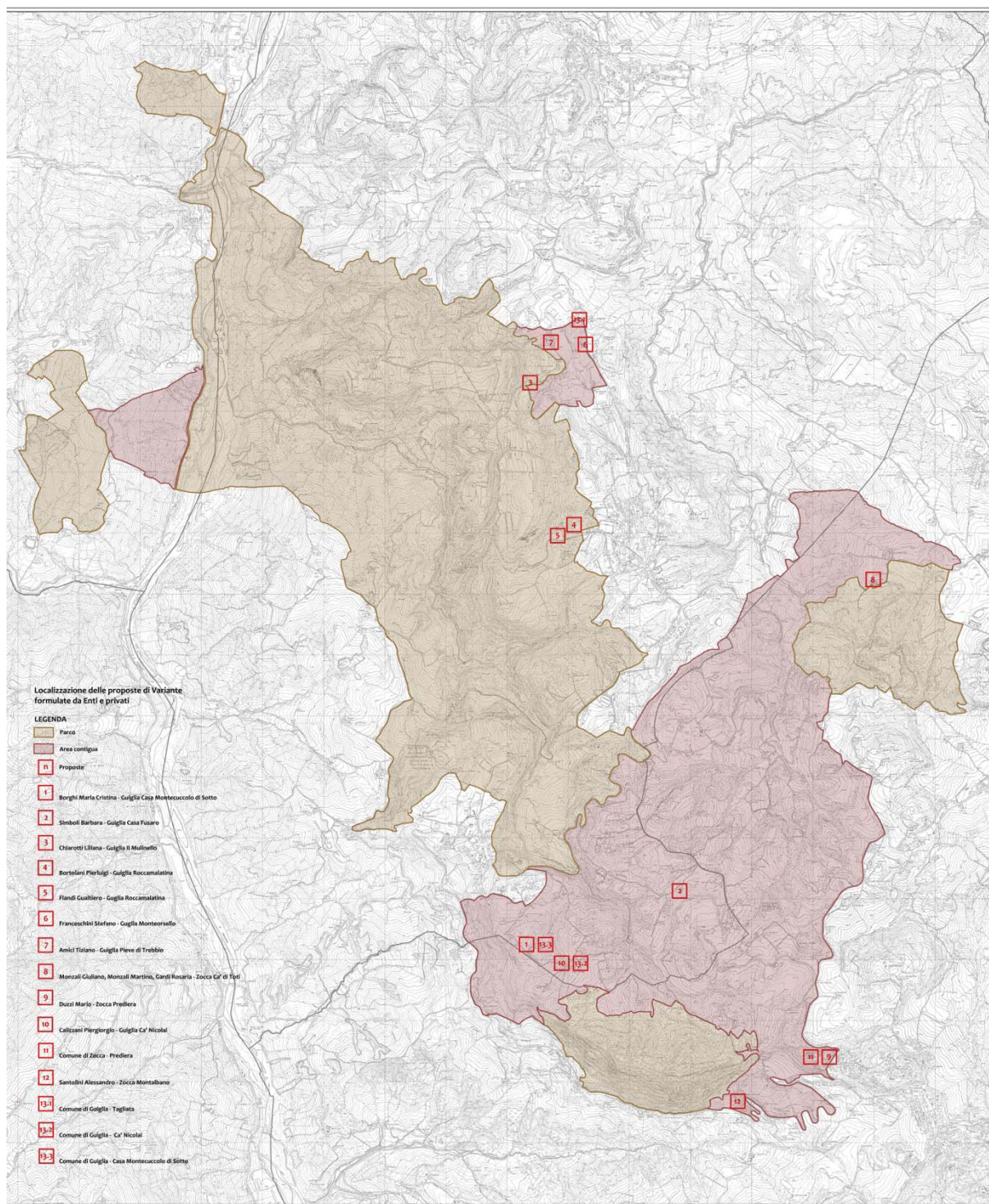
Le proposte pervenute sono state incentrate principalmente sulla richiesta di modificare le categorie d'intervento attribuite a singoli fabbricati, di modificare in alcune parti la zonizzazione vigente e di riperimetrare per limitati ambiti sia il Parco che l'Area contigua. La valutazione di queste proposte è stata affrontata nell'elaborato denominato *Registro proposte* ed ha visto l'accoglimento di tutti i contributi che evidenziavano la necessità di aggiornamenti o la presenza di errori materiali negli elaborati mentre non sono state accolte quelle proposte di riclassificazione delle categorie di intervento sugli edifici o di riperimetrazione che non erano congruenti con le finalità ed i valori ambientali tutelati nell'area protetta.

Le maggiori modifiche alla perimetrazione del Parco e dell'Area contigua conseguono all'accoglimento di due proposte che interessano l'Area contigua del Parco, una formulata dal Comune di Zocca ed una dal Comune di Guiglia.

La proposta formulata dal Comune di Zocca chiedeva lo stralcio di una porzione di Area contigua in località "Prediera" in quanto veniva rilevato che l'area era già dotata di un preciso assetto urbanistico, definito attraverso un Piano di Organizzazione Urbana (POU) relativo alla zona residenziale di completamento (B1) e della fascia di rispetto cimiteriale. La richiesta è stata recepita parzialmente ridimensionando l'area oggetto di stralcio, ridotta a 3,36 arretrando il confine dell'Area contigua sul limite delle Aree forestali e di una Zona di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, di cui all'art. 39 del PTCP2009.

La proposta del Comune di Guiglia è stata invece formulata in relazione alle particolari condizioni di rischio per la viabilità della strada provinciale n. 623 del Passo Brasa in località Tagliata. Preso atto dei rilievi comunali, confermati anche attraverso il confronto con l'Area Lavori Pubblici della Provincia di

Modena con la Variante si è provveduto ad arretrare il limite dell'Area contigua nella misura necessaria alla messa in sicurezza dell'incrocio.



Localizzazione delle proposte di variante effettuate da Enti e privati nella fase di avvio del procedimento.

Si evidenzia che la porzione di area contigua sottratta, pari a 1,36 Ha, non coinvolge:

1. elementi di interesse naturalistico, quali habitat di interesse comunitario, così come perimetrati dalla Regione Emilia – Romagna con determinazione del D.G. della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n.2611 del 09.03.2015;
2. beni individuati ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera h) della l.r.6/2005, che l'Ente di Gestione ha programmato di acquisire in proprietà pubblica per le finalità gestionali dell'area protetta (art. 27 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco; Tavola 19 – Carta delle acquisizioni programmate e definizione degli edifici incongrui).

Lo spostamento del limite dell'Area contigua determina lo stralcio delle schede Go8 e Go8A, relative all'Oratorio di Santa Maria Maddalena, dall'Allegato 4 delle Norme di attuazione; le condizioni di abbandono e fatiscenza dell'oratorio privato, posto a strapiombo sull'incrocio, sono già state oggetto anche di lettere di diffida e sono state indicate dal Comune come fattore di minaccia per la sicurezza della viabilità.

Successivamente a questa fase è proseguito il confronto con i Comuni sul tema della perimetrazione, e nel caso del Comune di Zocca si è giunti a riconoscere l'opportunità di estender l'Area contigua ad un ambito territoriale prossimo al borgo di Montecorone e posto in affaccio sul Sasso di Sant'Andrea .

In termini quantitativi le proposte ed i confronti avuti in questa prima fase hanno complessivamente determinato un incremento dell'Area contigua di 6,27 Ha ed un incremento dell'area a Parco di 1,85 H; sul fronte qualitativo le nuove aree inserite permettono di salvaguardare un importante quadro visivo, testimonianza della peculiarità di questo Parco nel quale l'insediamento antropico di matrice storica dialoga felicemente con le componenti naturalistiche.

Da ultimo, si ricorda come uno degli obiettivi della variante, quello relativo alla tutela degli insediamenti storici e più in generale della tutela del paesaggio nell'area protetta, sia il frutto di un percorso sperimentale avviato in risposta alle sollecitazioni della comunità locale e che a partire dal 2011 ha coinvolto la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e diversi soggetti istituzionali che concorrono al governo del territorio (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; Regione Emilia-Romagna; Provincia di Modena; Comune di Guiglia; Comune di Marano sul Panaro; Comune di Zocca). Questo percorso trova i propri riferimenti in due documenti:

- l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i beni e le attività culturali e le Associazioni delle autonomie locali Emilia-Romagna siglato in data 9 ottobre 2003, in attuazione dell'art. 46 della l.r. n. 31/2002;
- l'Accordo agro-ambientale definito nell'ambito del PTP approvato nel 2008;

attraverso i quali è stato sviluppato un nuovo rapporto di collaborazione tra gli Enti basato sul presupposto della partecipazione e sensibilizzazione della comunità locale alla definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche fondate sul riconoscimento del valore dei paesaggi, in quanto parte essenziale del loro ambiente di vita, espressione della diversità del comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità.

Lo sviluppo di questo tema oltre a costituire una riflessione sulla tutela paesaggistica contenuta nei decreti di vincolo si pone anche in diretta attuazione del PTCP2009 che nel descrivere l'Unità di paesaggio della collina del ciliegio (Udp n. 25), nella quale si colloca il Parco dei Sassi di Roccamalatina, riconosce come in quest'ambito *“l'insediamento storico si manifesta particolarmente sviluppato e più ricco che altrove per la presenza di diverse tipologie edilizie di interesse storico (casa torre, casa forte, torre difensiva, casa con torre, castelli, mulini, fortezze, oratori) inserite in contesti ambientali particolarmente suggestivi.*

La valorizzazione di tale patrimonio edilizio passa necessariamente attraverso una programmazione di interventi volti alla salvaguardia delle strutture storiche maggiormente in stato di precarietà.

Particolare attenzione va rivolta alla presenza di strutture aziendali agricole di recente o nuova costruzione (di servizio all'agricoltura, e di prosciuttifici e di strutture legate alla frutticoltura) di consistente dimensione a volte realizzate senza tenere conto della influenza sul paesaggio, accentuata dalla posizione dominante dell'insediamento storico." (PTCP2009, Allegato 2).

Il percorso sperimentale è stato attivato attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro su proposta della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e con l'obiettivo di garantire la salvaguardia delle componenti paesaggistiche e ambientali attraverso una lettura analitica delle norme di tutela vigenti e delle previsioni degli strumenti di pianificazione per l'area del Parco. I lavori effettuati hanno condotto alla definizione del documento *I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco Regionale: manuale d'uso*, che contiene criteri generali ed indicazioni operative che intendono orientare concretamente la progettazione degli interventi di trasformazione paesaggistica nel territorio del Parco e nell'Area contigua.

Al manuale è seguita, nel 2014, la sottoscrizione di un protocollo d'Intesa tra gli stessi Enti finalizzato a sperimentarne i contenuti. L'Ente di Gestione ha quindi provveduto a trasferire questa esperienza nei propri strumenti gestionali mediante la predisposizione del *Regolamento di settore per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi* (2015), nel quale la materia è stata approfondita e restituita in forma regolamentare.

Con la Variante 2020 al Piano territoriale del Parco, prevista in parallelo alla predisposizione del Regolamento Generale, i criteri per la salvaguardia dei valori architettonici e paesaggistici sono sviluppati senza soluzione di continuità tra i due strumenti, come auspicato dalla l.r. 6/2005. In dettaglio la Variante 2020 al Piano territoriale del Parco completa l'adeguamento alla l.r. 13/2015, modificando l'articolo 24 e l'Allegato 4 delle Norme di attuazione del Piano contenente le *Schede dei nuclei, edifici ed elementi di interesse archeologico, architettonico, testimoniale e paesaggistico*. Le categorie d'intervento ammesse sul patrimonio edilizio storico sono state adeguate a quelle previste dalla l.r. 13/2015 e per la categoria del restauro e risanamento conservativo è stato necessario da un lato ottemperare alla definizione di legge e dall'altro declinare la modalità d'intervento sulla rilevanza storico-architettonica dell'edificio come in precedenza aveva previsto la l.r. 47/1978.

La partecipazione nel percorso istituzionale della Variante

La predisposizione della Variante è giunta alla definizione dei documenti preliminari stabiliti dalla l.r. 6/2005 con l'approvazione del Comitato esecutivo n. 22 del 29/04/2016 a cui ha fatto seguito l'invio degli elaborati alla Provincia di Modena e alla Regione Emilia Romagna (prot. 0002247 del 05/09/2016) per la prosecuzione del procedimento di approvazione.

In questo periodo, le rilevanti modifiche in atto a livello nazionale sulla riorganizzazione degli Enti a seguito del disegno di riforma delle province e le ricadute sull'assetto legislativo regionale hanno determinato per alcuni anni una situazione di stallo, risoltasi solo a seguito dell'approvazione della nuova legge urbanistica regionale (l.r. 24/2017) e di alcune modifiche alla stessa che hanno permesso di raccordare le disposizioni della l.r. 6/2005 sulle Aree protette con il procedimento unico per l'approvazione dei piani, disciplinato dall'art. 43 della l.r. 24/2017.

La Variante ha così potuto riprendere il percorso di formazione con la delibera di Comitato Esecutivo n. 44 del 14/06/2019 mediante l'approvazione del *Documento preliminare per la proposta di Variante al*

Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, ai sensi dell'art. 76, co. 4 ter della L.R. 24/2017 e s.m.i..

I lavori della Consultazione Preliminare prevista dall'art 44 della l.r. 24/17, si sono svolti nella seduta del 03/07/2019 e ad essi ha fatto seguito l'attivazione di percorsi partecipativi e di consultazione delle forze economiche e sociali (incontro del 05/07/2019) e quelli con le Associazioni degli agricoltori (17/07/2019) e con le Associazioni ambientaliste (6/08/2019) per la definizione dei contenuti dell'Accordo agro-ambientale. I contributi pervenuti in fase di consultazione preliminare e quelli raccolti attraverso i percorsi partecipativi e di consultazione sono stati valutati dall'Ente di Gestione e riportati nel documento *Valutazione dei contributi degli enti partecipanti alla Consultazione Preliminare / Valutazione dei contributi raccolti nell'ambito dei percorsi partecipativi e di consultazione*.

Si richiama in questa sede il contributo predisposto dalla Regione Emilia Romagna che in particolare ha consentito di approfondire i rapporti tra il sistema della pianificazione previsto con la nuova legge urbanistica e quello definito dalla legge sulle aree protette che rimane ancorata al sistema di pianificazione previsto dalla l.r. 20/2000. Le ricadute di questa riflessione sul Piano sono state rilevanti soprattutto in rapporto alle modalità di intervento in territorio rurale ed hanno richiesto di coordinare il sistema di tutela dei valori ambientali e paesaggistici dell'area protetta con il recepimento della nuova legge che affida al Programma di riconversione e ammodernamento dell'attività agricola la dimostrazione dell'esigenza di nuovi fabbricati in territorio rurale.

Successivamente alla consultazione preliminare la Variante è stata assunta con la delibera di Comitato Esecutivo n. 20 del 29/04/2020; l'avviso di assunzione e deposito è stato pubblicato sul BURERT n. 169 del 27/05/2020 e per un periodo di 60 giorni, dal 27/05/2020 al 27/07/2020, è stata depositata.

Durante il periodo di deposito è pervenuta una sola osservazione formulata da un privato e incentrata sul tema della tutela del patrimonio architettonico e dei castagni secolari. Il documento di controdeduzione alle osservazioni motiva le ragioni di accoglimento della proposta e chiarisce l'ambito di attività dell'Ente di Gestione. L'accoglimento dell'osservazione ha determinato l'integrazione della Relazione di Quadro Conoscitivo e dei suoi Allegati: l'Allegato 2 raccoglie le schede di censimento dei metati effettuate dal Museo del Castagno di Zocca mentre l'Allegato 3 contiene le schede relative ai castagni secolari.

ILLUSTRAZIONE DELLE MODALITA' CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NELLA VARIANTE

La Variante in esame interviene sui diversi elaborati di Piano per garantire una migliore efficacia degli strumenti gestionali. Per ovviare ad una soluzione di continuità tra gli obiettivi di Piano e le politiche di salvaguardia è tesa ad assicurare un allineamento della pianificazione e degli strumenti di gestione dell'area protetta, così come individuati dalla l. r. 6/2005, con i provvedimenti di carattere legislativo e d'indirizzo di rango nazionale o regionale.

Tale allineamento, oltre alle evidenti funzionalità di natura gestionale, consente sia di cogliere nuove opportunità di tutela, sia di rafforzare il legame tra strumenti di programmazione soggetti a periodica revisione, come il Programma triennale di tutela e valorizzazione della Macroarea, di cui all'art. 19 della l. r. 24/2011, ed altri strumenti meno dinamici come il Piano Territoriale del Parco ed il Regolamento.

Tra queste azioni il recepimento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2009) ha consentito di perfezionare in maniera diffusa le strategie di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali potendo operare simultaneamente sui contenuti delle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco e sul Regolamento generale.

Sul fronte legislativo si evidenzia invece il recepimento delle disposizioni della l. r. 24/2011, che ha radicalmente trasformato l'organizzazione del sistema regionale delle aree protette, ora articolato in "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità" con a capo un ente pubblico (Ente di gestione) formato da tre Organi di governo: Comunità del Parco, Comitato esecutivo e Presidente. Insieme ad una generale riassegnazione delle competenze, con la stessa legge sono modificati anche alcuni strumenti gestionali con immediate ricadute sulle Norme di attuazione.

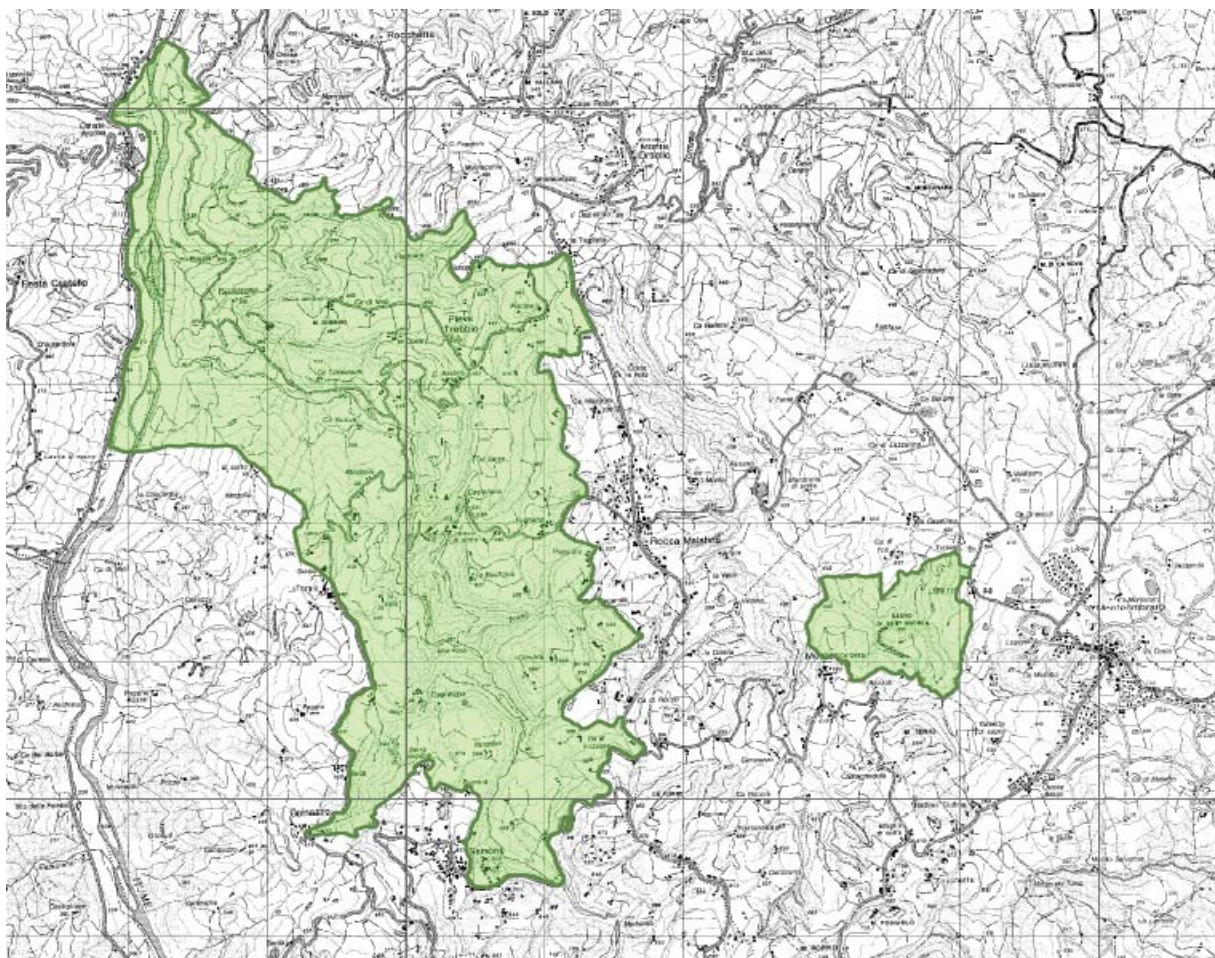
Ulteriori modifiche discendono dalla legislazione regionale in materia di semplificazione della disciplina con particolare riferimento alla *Semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica* prevista all'art. 48, co. 1 della l. r. 24/2017; l'adeguamento alla legge ha determinato in questo caso una riorganizzazione dell'apparato cartografico e la riformulazione delle Norme nelle parti in cui contenevano la riproduzione totale o parziale di:

- a. leggi statali e regionali;
- b. regolamenti;
- c. atti di indirizzo e di coordinamento tecnico;
- d. norme tecniche;
- e. prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata;
- f. atti normativi di settore, comunque denominati, aventi incidenza sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia.

In tema di tutela dei beni culturali, la Variante ed il Regolamento generale portano a compimento un processo che ha definito in dettaglio finalità e criteri per il recupero del patrimonio architettonico basandosi su un rapporto di collaborazione tra gli Enti e sul presupposto della partecipazione e sensibilizzazione delle comunità locali alla definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche.

SINTESI DELLE INCIDENZE POTENZIALI SUL SITO SASSI DI ROCCAMALATINA E SASSO DI SANT'ANDREA - IT4040003 - E CONCLUSIONI RELATIVE ALLO STUDIO DI INCIDENZA

Gli obiettivi e le azioni previsti con la Variante mostrano una generale interferenza positiva con gli ecosistemi presenti nel sito.



Perimetro del Sito Rete Natura 2000 “Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant’Andrea” (IT4040003)

Durante la predisposizione della Variante lo Studio di incidenza ha permesso di precisare la disciplina normativa di azioni legate al recupero edilizio e alla fruizione degli ambienti ipogei, in modo da favorire la presenza di avifauna ruderale, di chiroterri e di fauna troglodica. Le Norme di attuazione hanno quindi disciplinato i seguenti aspetti:

1. per gli interventi di recupero viene prevista la conservazione degli antichi complessi di nidi artificiali, particolarmente diffusi nell’edilizia storica locale, e l’installazione di nidi artificiali;
2. per la fruizione degli ambienti ipogei la regolamentazione degli accessi è stata finalizzata a conservare gli habitat della fauna troglodica e quelli di alimentazione, riproduzione e di svernamento dei chiroterri; in subordine sono state disciplinate le diverse forme di fruizione.

La norma è applicata non solo in riferimento al sito Natura 2000, ma all'intero Parco e all'Area contigua.

Più in generale, come si può dedurre dalle matrici riportate di seguito e da quanto elaborato con lo *Studio di incidenza* contenuto nel documento di Valsat, gli obiettivi e le azioni previste con la Variante determinino per il sito Rete Natura 2000 un'incidenza favorevole allo sviluppo degli habitat nei suoi aspetti vegetazionali e faunistici.

Significatività dell'incidenza	
Tipo	
	positiva
	negativa
	dipendente dalla qualità dell'azione
Grado	
1	incidenza significativa
2	incidenza non significativa o nulla
3	incidenza mediamente significativa

		HABITAT													
		3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo magnopotamion o Hydrocharition	3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	4030 Lande secche (tutti i sottotipi)	5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei	6110 Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)	6410 Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (Eu-Molinion)	6430 praterie di megaforbie eutrofiche	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis,Sanguisorba officinalis)	8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei	8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	91E0 Foreste alluvionali residue di Alhion glutinoso-incanae	9260 Castagneti	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
OBIETTIVI DELLA VARIANTE	Adeguamento al PTCP 2009	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Adeguamento al quadro programmatico e legislativo vigente	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Accrescere l'efficacia delle azioni di tutela del patrimonio culturale	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2
	Implementazione delle azioni di tutela della biodiversità	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Implementazione delle azioni di tutela della geodiversità	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Ridefinizione ed estensione del Parco e dell'Area contigua	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2	2	3	3	3
	Contrastare l'abbandono del territorio rurale (incentivi al recupero, disciplina degli usi, infrastrutturazione)	2	2	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2	1	2

La matrice confronta gli obiettivi/attività previste con gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito sulla base delle rilevazioni effettuate per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione.

		SPECIE ANIMALI				
		Mammiferi (chiroterri)	Uccelli	Rettili e anfibi	Pesci	Invertebrati
OBIETTIVI DELLA VARIANTE	Adeguamento al PTCP 2009	1	1	1	1	1
	Adeguamento al quadro programmatico e legislativo vigente	1	1	1	1	1
	Accrescere l'efficacia delle azioni di tutela del patrimonio culturale	2	2	2	2	2
	Implementazione delle azioni di tutela della biodiversità	1	1	1	1	1
	Implementazione delle azioni di tutela della geodiversità	1	1	1	2	1
	Ridefinizione ed estensione del Parco e dell'Area contigua	3	3	3	2	3
	Contrastare l'abbandono del territorio rurale (incentivi al recupero, disciplina degli usi, infrastrutturazione)	1	1	3	2	3

La matrice confronta gli obiettivi/attività previste con le specie animali di interesse comunitario presenti nel sito sulla base delle rilevazioni effettuate per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione.

ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO PROPOSTO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Definizione delle alternative e dello scenario di Piano

La valutazione delle alternative di Piano assume come premessa la visione strategica delineata con la variante al PTP del 2008 e pertanto la generazione/valutazione di alternative associate è limitata all'individuazione delle azioni che risultano maggiormente soddisfacenti per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Definizione dell'alternativa zero: piano vigente

La caratterizzazione dell'alternativa zero è basata su considerazioni di carattere qualitativo, che prendono le mosse dal quadro dei riferimenti normativi e pianificatori del Piano del Parco vigente, approvato nel 2008 e la loro adeguatezza nel perseguire gli obiettivi di Piano.

Sul fronte legislativo si evidenzia infatti che mediante la l.r. 24/2011, è stata radicalmente trasformata l'organizzazione del sistema regionale delle aree protette, ora articolato in "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità". Ulteriori elementi di novità sono intervenuti in materia di semplificazione della disciplina edilizia secondo le disposizioni della l. r. 15/2013,

Sul fronte pianificatorio invece l'elemento di maggior novità è costituito dal PTCP2009 che ha aggiornato il quadro dei vincoli e delle tutele che sono il riferimento per il Piano del Parco; quest'ultimo costituisce infatti, ai sensi dell'art. 24, comma 2 della l.r. 6/2005, stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per questi aspetti l'attuazione degli obiettivi del Piano del Parco mediante il sistema dei riferimenti normativi e pianificatori risalenti al 2008 si caratterizza per forti limiti sotto il profilo procedurale

L'alternativa zero si caratterizza inoltre per una serie di rimandi al Regolamento generale che sino ad oggi non hanno trovato attuazione e pertanto anche in questo caso limitano fortemente il Piano nella fase attuativa e gestionale, con il rischio che l'assenza di un Regolamento organico possa ridurre l'efficacia delle azioni previste per conseguire gli obiettivi di Piano.

Alternativa uno: aggiornamento dei riferimenti normativi e pianificatori

Mediante l'alternativa uno si intende verificare in quale misura un'ipotesi di variante al piano vigente che affronti solo l'aggiornamento dei riferimenti normativi e pianificatori possa soddisfare il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

In questo scenario verrebbe ristabilita l'efficienza degli strumenti di pianificazione sotto il profilo procedurale, sfruttando in particolare le potenzialità offerte dai nuovi riferimenti normativi per attuare gli obiettivi di Piano; questa ipotesi non tiene conto però delle condizioni ambientali e territoriali di riferimento e degli effetti prodotti dalle scelte di pianificazione ad oltre un decennio dall'ultima variante al PTP, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 133 del 01/10/2008. Da ultimo si evidenzia, come per l'alternativa zero, che anche in questo caso non viene implementato uno degli aspetti caratterizzanti il sistema di pianificazione delle aree protette ossia la complementarietà tra le Norme del Piano Territoriale del Parco ed il Regolamento, sia esso generale o composto da regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco, come previsto dalla l.r. 6/2005; nel caso specifico il PTP vigente ha definito le proprie Norme prevedendo diffusamente il rimando al Regolamento per disciplinare le attività consentite nel Parco e nell'Area contigua e le loro modalità attuative; non essendo però stato

predisposto, contestualmente alla Variante generale al PTP del 2008 anche il Regolamento generale, che è rimasto quello del 1996, in fase attuativa/gestionale la portata della norma di Piano è stata ridimensionata qualora non fosse ancora stato redatto il regolamento specifico aggiornato.

Scenario di Piano

L'alternativa di Piano prescelta con la Variante si propone di affrontare l'aggiornamento e l'implementazione del Piano Territoriale del Parco a partire dalle opportunità e dalle criticità emerse dal confronto con la comunità locale e con gli Enti che a vario titolo sono coinvolti nei processi di pianificazione territoriale.

Da un lato quindi gli anni trascorsi dalla Variante generale del 2008 hanno evidenziato la necessità di aggiornare il quadro dei riferimenti normativi e pianificatori per assicurare la praticabilità sociale e politico amministrativa del Piano, premesse per la sua efficacia come sostegno a tutte le politiche di tutela e valorizzazione che interessano il Parco.

Dall'altro quest'alternativa prevede che contemporaneamente alla redazione della Variante sia predisposto il Regolamento generale così da poter affrontare in maniera organica il coordinamento tra i due strumenti. In particolare, attraverso quest'alternativa di Piano, possono giungere a maturazione alcuni percorsi sperimentali già avviati ed incentrati sulla partecipazione e sensibilizzazione della comunità locale alla definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche.

L'alternativa in esame prevede pertanto di porsi in continuità con queste esperienze raccordando le previsioni del PTP a quelle del Regolamento generale in tema di interventi edilizi.

Da ultimo l'alternativa di Piano prescelta con la Variante intende dare risposta alle proposte emerse dal confronto avuto con la comunità locale in tema di perimetrazione del Parco e dell'area contigua nel rispetto dell'art. 31, comma 10 delle Norme di attuazione del PTCP2009 secondo il quale "I Piani Territoriali dei Parchi o loro varianti possono prevedere motivate modifiche alle perimetrazioni del Parco riportate nella Carta 1.2 del [...PTCP2009, n.d.r.], in coerenza con le disposizioni legislative in materia e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi di tutela e fruizione degli ambiti interessati. Tra le proposte di maggior rilievo si evidenzia quella di estendere l'area contigua ad est di Montecorone, sui terreni posti in affaccio sul Sasso di Sant'Andrea (Sito ZSC-ZPS Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant'Andrea - IT4040003), che costituiscono anche un punto di osservazione panoramica sia sul borgo di Montecorone.

L'alternativa prescelta, rispetto all'alternativa zero e all'alternativa uno si ritiene possa rispondere adeguatamente alla complessità degli obiettivi di Piano e più in generale alle finalità che la l.r. 6/2005 assegna al Piano Territoriale del Parco.

DIRETTORE

Parere di regolarità tecnica

Sulla proposta di SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI n. 215/2020, avente per oggetto "VARIANTE 2020 AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE - INVIO ALLA PROVINCIA DI MODENA DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE AI SENSI DELL'ART. 76, COMMA 4 TER DELLA L.R. 24/2017.", si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Modena, 14/09/2020

f.to Il Responsabile del Servizio
FIORAVANTI VALERIO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)



**SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA,
RICERCHE E MONITORAGGI**

Parere di regolarità tecnica

Sulla proposta di SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI n. 215/2020, avente per oggetto "VARIANTE 2020 AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE - INVIO ALLA PROVINCIA DI MODENA DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE AI SENSI DELL'ART. 76, COMMA 4 TER DELLA L.R. 24/2017.", si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Modena, 14/09/2020

f.to Il Responsabile del Servizio
MINELLI FAUSTO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera n. **54** del **14/09/2020**

Oggetto: VARIANTE 2020 AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE - INVIO ALLA PROVINCIA DI MODENA DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE AI SENSI DELL'ART. 76, COMMA 4 TER DELLA L.R. 24/2017.

Attestazione di Pubblicazione

Il presente atto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e smi, e dell'art. 32 della L. 69/2009 e smi.

Modena, 18/09/2020

f.to Il Responsabile del procedimento
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera N. 54 del 14/09/2020

Oggetto: VARIANTE 2020 AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE - INVIO ALLA PROVINCIA DI MODENA DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE AI SENSI DELL'ART. 76, COMMA 4 TER DELLA L.R. 24/2017.

Certificato di esecutività/eseguibilità

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 18/09/2020 al 03/10/2020 ed è divenuto esecutivo il 29/09/2020.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 e smi.

Modena, 01/10/2020

f.to Il Segretario
(FIORAVANTI VALERIO)

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera n. 54 del 14/09/2020

Oggetto: VARIANTE 2020 AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE - INVIO ALLA PROVINCIA DI MODENA DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE AI SENSI DELL'ART. 76, COMMA 4 TER DELLA L.R. 24/2017.

Attestazione di Pubblicazione

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it) per 15 giorni consecutivi dal 18/09/2020 al 03/10/2020, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e smi, e dell'art. 32 della L. 69/2009 e smi (reg. n. 275/2020).

Modena, 05/10/2020

f.to Il Responsabile del procedimento
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)